Conto Corrente colla Posta

Martedì 27 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 255

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La difesa disorientata del confine orientale

Tutti strateghi, in questi *giorni!* Ciò che fa ricordare un genialissimo bozzetto di *Alfonso Daudet*. In un *circolo* sportistico di una piccola città di provincia, nell'imminenza della guerra del 1870, i soci discutevano ogni sera come avrebbero dovuto organizzare la difesa della Francia prima, della piccola loro città poi ed infine della sede del circolo, ultimo baluardo contro l'invasione prussiana.

Ognuno diceva la sua ed erano buoni e pacifici borghesi, negozianti, commessi viaggiatori in sardine, un professore di calligrafia, il farmacista ecc., ecc.

E, press'a poco, avviene ora da noi a proposito della difesa del confine orientale. Ed è giusto. Dal momento che il *nostro Stato Maggiore* ed i *nostri* generali, specialmente durante le manovre, alimentano con tanti argomenti la discussione della loro competenza, è giusto che se ne occupino i liberi *cittadini, i commessi* di commercio, gli ingegneri ed i ricevitori del registro.

Per avere un'idea delle cose che si possono dire e stampare a proposito della difesa di un confine, bisogna trovarsi qui in *Friuli*, e *leggere* quello che ne scrivono coloro, che o non vi sono mai stati, o son passati in ferrovia per la Pontebbana. Perchè se fossero passati per S. Giorgio di Nogaro e Cervignano, od anche se avessero fatto una passeggiata fuori delle porte di Palmanova, od una gita da Udine a Cormons, non potrebbero inorridire e far inorridire i nostri più lontani fratelli d'Italia, all'idea di una ferrovia Cividale-Podresca-Assling.

E pare che non bastino i divieti dello Stato Maggiore italiano nelle *trattative ufficiali*, o semi-ufficiali; adesso si cerca di impressionare l'opinione pubblica contro il progettato (*per modo di dire*) *tronco ferroviario*, tanto che un giornale di tradizioni democratiche quale il *Secolo*, accoglie nel posto di onore le elocubrazioni del sig. Lorenzo D'Adda con questi titoli impressionanti: *Per la difesa del Confine Orientale — Non si deve fare il tronco Cividale-Podresca.*

Titoli ed ammonimenti che procurano una legittima soddisfazione anche agli strateghi della *Patria del Friuli* quasi precursori della bella scoperta.

Si tuona contro la Cividale-Podresca; si preavvisano i guai di una linea locale Udine-San Daniele-Pinzano-Sacile... ma in compenso si fanno complimenti al patriottismo dei friulani.

«Questi interessi economici — scrive il sig. D'Adda — devono cedere il passo, nell'ora che volge, a considerazioni d'ordine militare di capitale importanza».

«C'è troppo patriottismo nel Friuli per dubitare del suo spirito di abnegazione».

E, con questo, siamo pagati. E quante volte non siamo stati pagati con uguale moneta. Chi dubita, ormai, del nostro patriottismo, della nostra laboriosità, della nostra serietà e della nostra bontà?

Però quest'ultima non arriva fino al punto forse desiderato dai nostri lodatori.

No, noi non siamo niente affatto disposti a subire con rassegnazione le corbellerie che si dicono e si stampano per segregarci dal mondo.

La Cividale-Podresca offrirebbe all'Austria una nuova linea d'invasione! Ma bisogna dire che questi signori — *il sig. D'Adda compreso* — ostentino di non sapere quello che tutti sanno: che l'Austria ha già deciso la nuova ferrovia da Gorizia a Cervignano, che l'Austria continua nel suo lavoro organico con l'*intento economico* e militare, che l'Austria è contraria per interesse economico e non ha alcun interesse militare all'allacciamento Cividale-Podresca e che questo si potrà, se mai, ottenere per trattative facendo valere gli impegni assunti con il *trattato di pace del* 1866.

Che ne dice il sig. D'Adda della notizia che pubblicammo ieri della linea Gorizia - Cervignano?

Non gli pare che la galleria della Cividale-Podresca — se ci fosse già — farebbe l'impressione del cannello d'una botte, che il sig. D'Adda vorrebbe tener ben chiuso, mentre alla botte mancano parrecchie doghe?

La *similitudine* ci pare calzi meglio di quella della «*pistola carica*» del sig. D'Adda. Ma non si sa che a Cervignano siano in piena ed aperta pianura friulana e che l'esercito invasore sarebbe un *esercito di mentecatti* se attendesse di entrare per la galleria della Cividale - Podresca?

Ed è veramente da segnalarsi uno degli argomenti — forse il migliore — addotto da *sig. D'Adda* contro la costruzione di questo tronco ferroviario che sarebbe fonte di incalcolabili vantaggi a noi e quindi a *coloro stessi* che combattono *ogni* iniziativa del paese che lavora e produce ed assiste all'incosciente sperporo delle proprie ricchezze per l'ignoranza di chi lo.... vorrebbe difendere dove non va difeso. L'argomento è questo:

«Il percorso da Cividale al confine Podresca sarebbe di 13 chilometri e comprenderebbe una galleria di 2110 metri sotto il monte Spigh.... Per permettere la costruzione di questa linea noi dovremmo munire di fortificazioni formidabili i 13 chilometri di percorso su territorio italiano.

«Ora, (*attenti!*) poichè il costo di costruzione di detto percorso è stato calcolato in base alla somma complessiva di cinque milioni e 400 mila lire, *domandiamo se varrebbe la pena* di spendere altri cinque o sei milioni per difenderlo...»

Il rapporto istituito tra il costo della linea e quello della sua difesa, vale... parecchi altri milioni. Ma la linea *potrebbe* costare poche migliaia di lire e meritare per quei vantaggi economici riconosciuti anche dal D'Adda, ma ai quali ci ammonisce di rinunciare — la spesa non di cinque, ma di dieci, di venti milioni per difenderla!

A noi sembra che quei milioni sarebbero messi a buon frutto e non si dovrebbero classificare, come tanti altri, fra le spese improduttive! La Cividale-Podresca, o strateghi sdegnosi dei vantaggi economici, avrebbe pel *Friuli, pel Veneto, per Venezia la* stessa importanza che la galleria del Sempione ha per Milano e per Genova.

Frutterebbe milioni; quei milioni che tanto vi occorrono e che in breve, chiudendo e lasciandovi chiudere ogni via all'espansione del commercio, non saprete più dove spremere.

La cecità dello Stato Maggiore e dei suoi seguaci è evidente; e noi crediamo che sia giunto il momento di aprir gli occhi. Crediamo che se questa spesa dovesse rendersi indispensabile, riuscirà di ben maggior utile di quei milioni che si sperperano per fare e rifare le fortificazioni di Osoppo dimenticando le *migliori posizioni* circostanti che dominano il valico meglio di quel colle eroicamente difeso nel 1848 quando però gli assalitori non disponevano dei mezzi di cui dispongono oggi.

Il Paese

Giuseppe Biancheri
è morto

Un dispaccio da Torino annuncia che ieri *Giuseppe Biancheri*, collare dell'Annunziata, deputato al Parlamento, primo segretario del Re per il Gran Magistero dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro, è morto a mezzogiorno.

Il venerando uomo si è spento serenamente, come serenamente aveva sopportato sempre le sofferenze della malattia.

Giuseppe Biancheri era un patriarca del Parlamento. Nato a Ventimiglia nel 1823 — contava ora adunque ottantacinque anni — fu deputato per Ventimiglia e S Remo alla Camera, prima Subalpina poi Italiana, dall'11 dicembre 1853 e fu presidente della Camera per sette legislature, cioè per oltre venti anni.

Tittoni non vuole si discuta
la sua opera nefasta

Molto probabilmente la Camera verrà riaperta *il* 25 novembre. Corre voce a Montecitorio che quando verrà data lettura delle interpellanze che lo riguardano Tittoni chiederà subito che lo svolgimento di tali interpellanze venga rinviato fino a che sia finita la conferenza *internazionale per la trattazione* della questione balcanica.

Si tratterebbe, come i lettori vedono, di un volgare spediente dilatorio, per mascherare la fuga. In altri parlamenti, dove la dignità della funzione è maggiormente sentita, non si consentirebbe certo ad un Tittoni di prendersi gioco in tal modo degli interessi supremi del Paese.

Ma in Italia!...

La politica della Russia

Il *Times* ha da Pietroburgo: Con la autorizzazione dello Czar, il ministro degli esteri *Iswolski farebbe* la settimana prossima alla Duma delle dichiarazioni sulla politica russa nei Balcani. Con queste dichiarazioni Iswolsky si farebbe il campione degli interressi slavi o dell'*amicizia* con la Turchia, svolgendo il principio di una triplice *entente.*

Tittoni ed il Montenegro

Si ha da Roma che il ministro degli esteri on. Tittoni ricevette oggi *alle ore* 18 *alla* Consulta il *signor* Tomanovich, presidente del consiglio, ed il signor Popovich, deputato del parlamento *montenegrino.*

La crisi bulgara evitata

Le Journal ha da Sofia: I ministri conservano i loro portafogli. La crisi è evitata fino a dopo il voto del bilancio.

La fine degli uffici postali
istituiti *dalle Potenze nell'Impero ottomano*

Il nuovo regime costituzionale turco sta per fare giustizia dei numerosi *uffici* postali costituiti nei possedimenti ottomani dalle Potenze, quale segno della supremazia straniera sull'impero *della mezzaluna.*

All'Italia l'impianto di alcuni uffici sul territorio turco, avvenuto proprio all'*ultimo momento* dell'impero del Sultano assoluto, costò nientemeno che la mobilitazione di una squadra navale. Ma *mentre* quegli *uffici non* hanno ancora cominciato a funzionare, debbono già prepararsi a sloggiare dalla loro residenza. *In questo senso tra* il *Governo* della Porta e le varie Potenze che hanno uffici postali sono state aperte trattative.

A quanto si dice la Porta per rendere meno ingrato alle potenze il ben servito che sta per dar loro *circa* il servizio postale, avrebbe proposto di mantenere *in* carica gli ufficiali postali internazionali incorporandoli temperaneamente tra i funzionari ottomani; ma l'introito che proviene dagli uffici postali delle varie potenze andrà a beneficio delle finanze turche.

Lo stesso Governo turco avrebbe anche proposto che i vari uffici postali internazionali disseminati a Costantinopoli siano riuniti in un unico ufficio con varie sezioni sotto la sorveglianza dell'Amministrazione postale ottomana.

Il Congresso di Medicina interna

Ieri a Roma al Policlinico si ebbe la inaugurazione del tredicesimo Congresso di medicina interna.

Sono *intervenuti da ogni* parte d'Italia circa quattrocento seguaci di Esculapio. Guido Baccelli pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo.

La soppressione dei passaggi a livello nel Belgio

Il Belgio sta effettuando una *riforma* che farà molto piacere ai ciclisti, agli automobilisti ed a quanti sono costretti a transitare coi veicoli sulle strade. Si tratta dell'abolizione dei passaggi a livello. Non solo il Ministero delle ferrovie non concederà nuovi passaggi a livello, ma inizierà la soppressione di tutti quelli esistenti. Per l'anno prossimo sono destinati a scomparire 45 passaggi a *livello fra* i *più* pericolosi. Si calcola che si dovranno spendere in tutto più di 300 milioni. Naturalmente la riforma non potrà essere effettuata che gradatamente. Ai passaggi a livello saranno sostituiti sottopassaggi dove il traffico è rilevante e passerelle

Questa è certo una riforma che sarà invidiata ovunque.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI SI SPOSA

La «Vita» dice che il ministro della marina ha concesso al Duca degli Abruzzi la licenza straordinaria di tre mesi col permesso di recarsi all'estero.

Pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi. — Nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno è riportato il regolamento, od il relativo decreto reale, per l'esecuzione della legge 30 giugno 1908, sulla pignorabilità e sulla sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e sulla cessione degli stipendi dei funzionari delle amministrazioni pubbliche. Il regolamento si compone di 46 articoli ripartiti in tre titoli.

LE INDUSTRIE NUOVE
delle pietre artificiali

In ogni tempo si può dire, nei paesi più o meno completamente sprovveduti di pietre atte alla costruzione si è tentato di fabbricare dei blocchi di pietra artificiale i quali colleggati da appositi cementi sostituir potessero, i grossi di pietra naturale.

Il prototipo di questa pietra artificiale è il mattone, al quale *tanto si* ricorreva ai tempi di Ninive e di Babilonia, così come ai nostri giorni. Anche allora come oggi si impiegavano talvolta i mattoni cotti, talvolta quelli semplicemente seccati al sole; oggi si dà normalmente la preferenza al mattone cotto, il quale, se costa più caro offre maggior resistenza e permette di usarlo con tutta sicurezza anche nelle costruzioni a più piani, nelle quali le parti inferiori devono sopportare un grave carico.

Ai nostri giorni la fabbricazione di questi mattoni di argilla comune, se venne indubbiamente perfezionata non si scosta sostanzialmente dai sistemi usati dagli antichi e, per quanto possa sembrare il contrario, richiede manipolazioni lunghe e complicate; aggiunte di sabbia se l'argilla è troppo grassa, aggiunta di calce se è troppo magra, macinazione di tutti i corpi estranei che possono trovarsi nella massa, lunga esposizione all'aria, lavorazione per la forma, ecc.

Quando il mattone è fatto è necessario lasciarlo *seccare* lentamente all'aria; seguirà poi la cottura, che si fa qualche volta al forno, ma più di frequente in aria. *Generalmente* questa cottura non chiede meno di otto a dodici giorni, il raffreddamento dovrà poi avvenire per gradi e durare parecchi giorni. Questa della cotturna non è facile ottenere che essa sia uniforme per tutta la *massa* di *mattoni* e la irregolarità della cottura priva il mattone delle due migliori prerogative: taluno assorbirà l'acqua *troppo* facimente, tal altro sgretolerà con un semplice sforzo delle dita.

Si può anche osservare che l'argilla comune grassa o magra, non si trova in tutti i paesi ed in tutti i terreni. Ve ne hanno taluni che ne contengono *pochissima*, tal'altri che *non* ne contengono affatto. A questo riguardo le nuove pietre artificiali sono di una superiorità indiscutibile; la *materia* prima per la loro fabbricazione abbonda in ogni luogo e si possono per ottenerla utilizzare anche degli scarti o dei rifiuti prima d'ora senza valore.

Queste nuove pietre che vanno conquistando sempre più le preferenze generali, sono i mattoni silico-calcarei.

La loro invenzione risale ad un quarto di secolo fa ed è dovuta ad un tecnico tedesco; la loro fabbricazione consiste nel formare degli agglomerati di calce e di sabbia vale a dire di silice.

Mescollando della sabbia e della calce in determinate condizioni di ambiente poi facendo cuocere la mistura nel vapore d'acqua e sotto pressione si otterranno delle pietre silico-calcaree dotate di pregi che la rendono assai superiore al mattone ordinario.

Chimicamente si hanno i processi seguenti: la calce reagisce sulla silice che forma la base della sabbia e forma dei silicati di calce; il prodotto è di tanto migliore quanto più la sabbia è silica e libera da argilla e calce. Si ha poi la possibilità di sbarazzare la sabbia delle impurità che può contenere sottomettendola a lavaggio abbondante; è inoltre possibile procurarsi la silice necessaria senza estrarre la sabbia dalla terra e dalle dune.

Si è accennato alla possibilità di utilizzare dei residui oggi senza valore fra questi notiamo quelli della lavorazione, pulitura e finitura dei cristalli e degli specchi, le scorie di ferro polverizzate o simili.

Anche quando si tratta di sabbia vera e propria sopratutto se non de-

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

Un primo maggio
—(NOVELLA)—

— No, no, no! Oh Dio, guai se ci vedono... per carità! — Ed era scoppiata in lacrime. Oh, un pianto dolcissimo, sapete, di anima troppo sensibile, che mi assunse ai sette cieli, che in quel momento mi fece felice, felicissimo; in quel momento in cui benedii il primo maggio, i forcaioli, i socialisti, e tutti e tutto..: mentre viceversa tutto intorno a noi era sparito, lasciandoci soli a dirci quelle sublimi corbellerie che più tardi le si ricordan poi ridendo, e piangendo.

Non saprei ridire come sia volato quel pomeriggio; non seppi nemmeno accorgermi dei terrori dello zio ad ogni nota di musica sovversiva che da lontano o da vicino ci *giungeva* oramai quasi ininterrottamente, insieme al canto dell'«Inno dei Lavoratori».

Come giunse la sera, l'*animo* dello zio si aprì alla indulgenza. Alla fin fine quei sovversivi, all'infuori di quei canti diabolici, non avevano turbato più che tanto l'ordine costituito.

Iddio misericordioso avrebbe perdonato a tutti se si ravvedevano. «Però» aveva soggiunto lo zio «se *coni baloss* fanno festa, sapremo farla anche noi. Venite un po' a vedere qui, in cucina, cosa ci sta preparando la nostra cara Perpetua! Eh, che roba!»

Ed infatti avevamo potuto ammirare tutta quella magnifica preparazione gastronomica: dal galletto novello, tondo, nutritissimo, alle *trote* splendide; dai tordi grassocci pronti per le schidionate, alle insalatine, ai formagelli profumati.. Una completa grazia del buon *Dio creatore* di tutte le cose che deliziava il faccione bonario del caro zio, facendogli, almeno per un *momento, dimenticare* «quei facinorosi».

E non era tutto lì, ho no!

— *Sotto, cari miei*, ci ho ancora un mezzo reggimento di bottiglie di quel tal barolo... Eh eh! Una maraviglia, vi dico! E le altre di *malvasia*, di calaso... Una bella festa anche noi, ma con Dio, sia lodato in eterno. —

E la *cenetta, anzi, cenona, fu* consumata; e gli evviva alla cuoca Caterina salirono alle stelle, perchè tutto era delizioso. Ed io, nella tenerezza sempre meglio prorompente, dividevo il mio cuore fra il caro vecchio forcaiolo e la *carissima cugina sovversiva*... Una tenerezza che mi prendeva tutto; perfino nelle gambe mi pigliava, che sotto la tavola le avevo *incrociate* con quelle di Gigetta che mi moriva lì, di languore, con quei suoi occhioni umidi socchiusi... E parlavamo tutt'e *tre sommesso*; egli solo, lo zio, sincero; noi due no: non avremmo potuto lasciar trasparire il nostro pensiero, ciò che desideravamo con un tale ardore da morirne.

Poi, dopo il caffè, e dopo che la Caterina, accesa la lampada, aveva sparecchiato e steso il tappeto verde sul tavolo, giunsero quelle galeotte bottiglie di barolo e di malvasia; un bere tranquillo, a sorsi brevi, da buon gustai con la coscienza netta.

— Sì, sì, zio carissimo! — Badavo a dire — E' un barolo impareggiabile! Secco, leggermente ambrato, con *un aroma* da far *risuscitare* una mummia... Ma guai a berne un mezzo bicchiere più del necessario! —

Eh, lo sapevo che mi avrebbe contradetto, e quindi bevuto e ribevuto per provarmi che quel suo vino «non poteva far male!

— Ma che! ne bevi quanto vuoi, senza pericolo! Vedi io? — E giù un bicchiere dopo l'altro a ca' del diavolo... Cioè, nel vivente tabernacolo quotidiano del buon Gesù, intanto che «L'Italia Reale» dalle mani dello zio che l'aveva presa d'in tasca come per distrazione, era passata in quelle di Gigetta che nel foglio aveva subito cercato la sciarada, leggendola e meditandola.

Vino schietto, oh sì, ma era meglio berne pochino pochino, perchè l'avvenire, più che prossimo, poteva essere in mie mani.. Ed intanto la bella cugina mi aveva offerto il giornale per farmi leggere la sciarada; essa non sapeva indovinarla, ed avrebbe voluto che glie la spiegassi io. *(Continua)*

vesi sottometteria ad un lavaggio accurato, si comprende che la materia prima occorrente per la fabbricazione dei mattoni silico-calcarei è causa di ben lieve spesa. La calce necessita ben grassa e poichè è ad essa specialmente che spetta tutta la funzione chimica, è necessario anche che sia in polvere finissima.

Non si deve in ogni modo pensare che la fabbricazione di questi mattoni possa farsi senza cura alcuna: essa richiede invece un complesso di operazioni che vanno eseguite con diligenza se si vuole ottenere un buon prodotto; i procedimenti da seguire sono però più sicuri e meno empirici di quelli richiesti pei mattoni di argilla sono più rapidi e danno un prodotto incomparabilmente superiore.

Le fabbriche per questi mattoni devono impiantarsi nella vicinanza immediata, se appena è possibile, di una cava di sabbia fine e pura; le dune marine sono da questo punto di vista, i luoghi di migliori risorse. Si fabbrica poi la calce con quello dei numerosi sistemi di forno oggi noti che più si presenta conveniente; per la misura della sabbia con la calce si può adottare il procedimento che, date le condizioni generali, si presenta più pratico. Certe fabbriche, ad esempio, fanno la mistura solo dopo aver spenta la calce per mezzo di un opportuno inaffiamento; questo processo ha il vantaggio di polverizzare la calce e fa sicuri che nei mattoni non si troverà nemmeno una particella di calce non spenta; particella che sarebbe sufficiente, data la forza di espansione della calce viva quando viene inumidita a far scoppiare il mattone.

Si può non spegnere preventivamente la calce, macinandola meccanicamente: in questo caso la umidità della sabbia provvede allo spegnimento della calce ma è necessario che la mistura venga lasciata riposare per 24 ore almeno perchè ciò possa avvenire in modo completo.

Un terzo procedimento infine consiste nell'unire la sabbia alla calce polverizzata poi lanciare nell'apparecchio in cui la mistura è rinchiusa dell'acqua e del vapore sotto pressione i quali agiscono sulla calce; in meno di venti minuti questa è ben spenta e la mistura perfetta. In ogni caso è però conveniente passare il tutto alla macina per avere una omogeneità completa della massa.

La fabbricazione del mattone vera e propria si fa poi per mezzo di presse meccaniche, delle quali esistono tipi svariatissimi. E' questa una parte difficile a compiersi e che richiede una certa esperienza.

L'ultima operazione è la cottura; essa può farsi nel vapore d'acqua a solo 100 gradi, ma in tal caso il prodotto non è della migliore qualità: i risultati migliori e veramente sorprendenti si hanno con del vapore ad alta pressione, col quale si ha anche il vantaggio di non dover lasciar seccare i mattoni all'aria.

I mattoni vengono chiusi in una specie di autoclave, dove si manda del vapore ad una pressione di 5 o 6 atmosfere ed in otto o dieci ore l'operazione è terminata.

Le qualità di questa specie di mattoni sono, come abbiamo detto, assolutamente superiori; lo attesta lo sviluppo raggiunto in Germania dalle fabbriche, che ne producono 500 mila al giorno; anche in Francia, dove pure l'argilla di buona qualità abbonda, il mattone silico-calcareo va conquistando il mercato. I nuovi mattoni si presentano cogli angoli netti e ben marcati che permettono la formazione di muraglie compatte ed unite, per le quali diventa superfluo il rivestimento. Resistono meravigliosamente al gelo ed al disgelo, ciò che non avviene certo per i mattoni di argilla, possono sopportare un peso di una metà più grave a quello che determina la rottura nei mattoni ordinari più ben cotti e più resistenti e pesano appena due terzi di questi, vantaggio questo grandissimo, specie per le costruzioni molto elevate. Inoltre essi vengono posti in opera con le ordinarie misture di malta mentre i mattoni di argilla molto cotti vogliono un trattamento speciale e più costoso. Meno fragili, presentano minor quantità di scarti dei mattoni ordinari in confronto dei quali hanno anche qualità di incombustibilità assoluta e di grande resistenza anche ad alte temperature

Ma il campo della fabbricazione delle pietre non è limitato a questi mattoni e comprende una serie interessante di industrie nuove. I monoliti di calcestruzzo, dei quali l'impiego si è tanto volgarizzato, non sono altro che pietre artificiali.

I processi di fabbricazione da noi indicati per i mattoni silico-calcarei permettono anche di preparare pietre di rivestimento e simili variamente colorate, ecc. od atte ai più svariati usi; una fabbrica olandese ha preparato prodotti così varii e ben scelti che case intere poterono essere costruite con materiali silico-calcarei.

A Liverpool si poterono anche ottenere pietre di questo genere di compattezza e resistenza rare e di dimensioni tali da pesare persino 15 tonnellate.

Si è seguito in tali casi un processo speciale, ma appunto la possibilità di adottare il prodotto al bisogno rende le applicazioni infinite e prepara forse una grande evoluzione nell'arte del costruire.

Cronaca Provinciale

Il simpatico cappellano di Spilimbergo

SPILIMBERGO, 26. — (B. B.) — Sempre allegro don Annibale! I democratici di Spilimbergo un po' lo temono e un po' lo odiano; *ma hanno torto*, hanno torto marcio!

Cappellano, galoppino elettorale, neo consigliere, organizzatore di trattenimenti per minorenni, oratore e giornalista fiero e battagliero, egli è attraente e interessante; potrà far carriera.

Leggete il «Crociato» di Lunedì scorso e poi mi direte se egli non avrà vinta la vostra diffidenza e non si sarà accaparrata la vostra benevolenza. Egli vi dice chiaramente che nessuna seria osservazione si poteva opporre alle sue affermazioni fatte alla conferenza del 11 corr; si vede subito l'uomo conscio della sua scienza e sicuro dei suoi principi.

Vi dice che staffilare la canaglia come fa il «Mulo» è opera meritoria, non atto triviale; tocca così le corde più sensibili della didattica sociale, e in lui, mi par di leggere una certa invidia per le funzioni feconde... del «Mulo». Conosce la... carta geografica; parla di Cuneo e della Beozia come se fosse a casa sua; sa di storia naturale e intende anche il significato dei grugniti di tutti gli animali; insomma è un pozzo di scienza.

Per questo, vedendolo colla sua veste nera, chi sa comprendere le più profonde sue elucubrazioni filosofiche, può ritenerlo misterioso ed oscuro, anzi può crederlo un pozzo.... nero, ma ciò non è; perchè nei suoi occhi vissisimi e seduttori brilla tutta la fede .. nel suo avvenire, e minaccia tutta l'impetuosità dell'altero Ildebrando.

No, questo condottiero di nuova crociata non è un don Chisciotte del secolo ventesimo, è un riformatore bello e buono dell'umanità, del mondo, un po' gonfio.... della fagiolata di Frizzi, ma simpatico, sì, anzi, simpaticone. Vada là, che mi piace!

Questa volta (che volete?) è giovane, fa l'ingenuo! e vi chiede: «perchè dovrei io correggere la mia conferenza per poi gettarla in mare?» Eh via! ma non sa che se la sua filastrocca, com'è, venisse ingoiata da una balena, credendola cioccolattino, le produrebbe un'indigestione tale che non sarebbe bastante tutto l'olio che tiene in serbo il cetaceo per purgargli lo stomaco? E non sa che è proibito gettare in acqua materie esplodenti? Anzi la recente legge sulla pesca assolutamente vieta l'immersione di dinamite e di bombe, specialmente americane, per non distruggere i pacifici abitanti dei mari; Ella era questa volta in buona fede, ma sa, è meglio non aver noie; per questo la misi sull'avviso a ciò togliesse le cannonate più rumorose.

Ed è anche ingenuo quando scrive che nessuno dei suoi seguaci mai disturbò le conferenze di Entrata, Scarazzati, Cosattini.

Crede forse che non ci ricordiamo che a tali discorsi, fatti e preannunziati per propaganda anticlericale, si era concesso il contradditorio? Mentre Ella, simpaticone, annunciò una conferenza su d'un viaggio transoceanico quando questo non era altro che il coperchino delle prime avvisaglie elettorali e la lenta ed assidua penetrazione clericale tentata, per non destare sospetto, in ambiente differente dalla chiesa, nelle semplici cose; ecco della folla! Ti conosco mascherina! Del resto questa sua ingenuità non gli nuoce.

Qualche volta si, purtroppo, anche don Annibale si ricorda di essere prete e di aver a sua disposizione tutte le armi e le insidie che da secoli inventano e tramandano i gesuiti; e se ne serve anche. E questo è male, questo è doloroso! Ma perchè vuol alienarsi tutta quell'onda di simpatia che al torno a lei s'è affermata per la sua combattività ardente e fiera come San Giorgio (senza Richinvelda!) per l'entusiasmo tutto serafico alla sua fede, per quella sua voce tra il basso ed il baritono, tra Tamburlini e Hasmann, e discende a mezzi così poco sociali, così poco sinceri.

A lei, legga il suo articolo del 19 ottobre!

«Come chiamate coloro.... che escono *(non esoano com' ella scrive)* in «grugniti? Porci» don Annibale, rispondendo i vostri seguaci che non hanno letto il mio articolo del 16 corrente; allora *porci* quelli che non si sono divertiti al mio trattenimento!

Poi chiede gli si indichino gli errori e le sgrammaticature del suo articolo. Eh via! Non è in sua casa il manoscritto? Anche se numerasse le castronerie, e trovassi cento testimoni a provargliele, ella avrebbe di più la scappatoia del *lapsus linguae*.

Da ultimo vuol far credere, staccando parole da concetti, sempre ai suoi ammiratori che non hanno letto il mio articolo, ch'io volessi ch'egli facesse al chiaro del sole le proiezioni; qui non so se si tratti in don Annibale di *ignoranza* o di *mala fede*.

Riesce, briconcello, e lo fa con una disinvoltura tutta sua, quando dice, parlando del mio articolo del 16 corr. «che ho sulle labbra il linguaggio dei bassifondi napoletani». Io non consiglio gli amici di don Annibale a leggere il mio articolo suddetto; in confessione forse non otterrebbero l'assoluzione; solo mi chiedo: O don Annibale non conobbe mai bassifondi napoletani, *o egli, dimorandovi*, fu occupato in tutt'altre funzioni che non fossero quelle dello studio del linguaggio di persone infelici che furono e sono ancora schiave dei pregiudizi e dei vizi dei preti: nel regno di don Vitozzi!

Del resto a parte un po' d'ingenuità per i suoi giovani anni, a parte le arti alfonsine date dall'educazione e dalla consuetudine di aderenze, don Annibale *rimane sempre* un caratteristico e simpatico tipo di prete che conserva ancora l'illusione di far ingoiare ai Spilimberghesi le fole che racimolò sulla *Val Settimana* di fronte al *Lesis* misterioso e fantastico.

E fantastico è pure il nostro oratore e giornalista, vero tipo di guascone! Vi dico: «abbiamo le nostre idee e i *nostri principii* e per essi vogliamo lavorare». Nell'entusiasmo si dimentica che «lavoro vuol dir produzione» e che i preti sono per eccellenza esseri improduttivi; se danno prodotti, per caso, questi sono bastardi come il «Mulo».

Le belle montanine di Claut — come mi piacciono quelle! — vengono alla pianura a vendere scodelle di legno e mestoli; don Annibale, generoso come le sue conterranee, ci offre anche la minestra: una broda lunga, lunga, insipida e indigesta: la conferenza dell'11 corrente.

Ma le perdono anche questa, don Annibale; è inutile, mi è simpatico!

Avvertiamo gli avversarii che i ritardi fino ad ora verificati nell'inviare *corrispondenze al nostro giornale* sono causati dall'aver noi corrispondenti, per necessità di esistenza, ognuno una professione o un mestiere che richiede parecchie ore del giorno per il disbrigo degli affari; non possiamo disporre, come don Annibale, di un onorario senza corrispettivo di sacrificio personale e quindi essere puntuali a ribattere a tutte le amenità che i giornali clericali vanno spargendo nella provincia. Il buon senso dei nostri concittadini avrà, lo speriamo, già fatta sentenza a tante sciocchezze passate e venture.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

RIVE D'ARCANO, 25 — (ritard.) Ieri questo Consiglio comunale, presenti 13 consiglieri, votava ad unanimità l'adesione al Consorzio intercomunale per la costruzione dell'acquedotto con derivazione dal Rio Gelato. Deliberò un voto di plauso al solerte comitato iniziatore e organizzatore della grande opera nonchè all'esimio progettista ing. de Toni. Mentre con animo sincero plaudiamo all'iniziativa di queste generose popolazioni non possiamo che rammaricarci per la corrente ostile che il progetto incontra nel vicino San Vito di Fagagna. Già: il prete propone e dispone anche di quella buona anima di Sindaco. E si capisce; è questione di progresso.

Il tempo ha guastato i festeggiamenti

BUIA, 26 — (Ivi) Giove Pluvio ieri si mostrò con noi sempre burbero e piagnucoloso.... ci guastò i festeggiamenti

La sveglia musicale, il programma della banda di Gemona e le corse ciclistiche furono dovute rimandare e solo si accesero i fuochi artificiali, mentre avveniva l'accensione, una forte pioggia, ci privò anche di quest'ultimo divertimento. In compenso però nelle due feste si ballò accanitamente fino a tada ora.

Oggi, anniversario del mercato settimanale, abbiamo avuto invece una *giornata primaverile. Molta gente* e molti affari.

La banda locale ha allietata la giornata. Verso le undici avvenne la premiazione della Mostra di pollicoltura che riuscì però poco interessante.

Domenica avremo le corse ciclistiche che non si poterono fare ieri.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una adunanza per rivendicare dal Governo parecchi milioni

— Domenica 8 novembre seguirà a Venezia una importante adunanza dei rappresentanti dei Comuni nonchè dei rappresentanti al Parlamento della Regione Veneta per elevare al Governo le opportune rimostranze pel mancato adempimento dell'obbligo assunto di pagare le somme dovute in dipendenza del Censimento Lombardo-Veneto.

Tale adunanza seguirà al teatro Rossini.

Trattasi di un atto solenne ed unanime di protesta per la rivendicazione di un debito già riconosciuto e liquido, ma non pagato dal Governo, che da troppo lunghi anni ha fatto e spesso ripetuto promesse che non rispettò mai.

La vita a Udine durante il mese di settembre

Nascite, morti e matrimoni — Perchè si muore — Tubercolosi e pazzia — Emigrazioni ed immigrazioni — Il ventre di Udine.

Dalla piova al bel tempo

Per procedere con ordine, incominciremo a dare notizie sulle condizioni meteorologiche del mese di settembre.

La temperatura media fu di centigradi 17.47, ma un giorno il termometro salì fino a 25.4, poi quasi per reazione, alla distanza di una settimana, discese fino ai 9.2.

I giorni sereni furono 5; i piovosi 6; durante due giorni soffiò impetuosamente il vento. Il restante del mese si mantenne variabile come una donnina isterica.

Dalla nascita alla morte

Durante il mese di settembre, i nati furono 93 ed i morti 73.

Il 31 del mese non si ebbero a segnalare nè nati, nè morti; il maggior numero di nati (10) lo si ebbe il giorno 17, il maggior numero di morti (7) il giorno 27. Ecco un bizzarro giuoco di numeri.

I nati-morti furono soli 2, un maschio ed una femmina. I figli legittimi furono 86, e gli illegittimi 7; cinque di questi vennero riconosciuti.

Si ebbe in questo mese una certa prevalenza di maschi sulle femmine; infatti i primi sommarono a 50, le seconde a 45.

I matrimoni

I matrimoni raggiunsero il numero di 26, la maggior parte dei quali contratti fra celibi.

Si ebbe però un matrimonio fra celibe e vedova e *viceversa* tre matrimoni fra vedovi e nubili.

Due spose, analfabete, non poterono sottoscrivere l'atto di matrimonio. Uno sposo — vergogna ben maggiore — si trovò nelle stesse deplorevolissime condizioni.

Perchè si muore

Le cause della morte sono molteplici. Fra le più numerose notiamo le infiammazioni dello stomaco e degli intestini.

E' una malattia che fa strage fra individui in tenera età, e cioè da 1 anno a 5 anni.

Della stessa malattia morirono pure due persone che avevano raggiunta la rispettabile età, l'una di 80 anni l'altra di 90. Ma forse la vera causa della morte è un'altra: nel lumicino mancava l'olio...

Dopo le infiammazioni, viene la tubercolosi, che durante il settembre fu causa di 7 morti.

A proposito di questo terribile morbo, crediamo opportuno fare delle considerazioni, suggeriteci dall'enorme mortalità per tubercolosi che si verifica in Italia.

Ignoranza ed inerzia

Nell'anno 1905 in Italia i morti per tisi ascesero a ben 185 mila.

Un simile periodico e costante flagello non è forse di gran lunga più esiziale delle epidemie di colera e di peste?

Le cause della nostra vita civilizzata e cittadina pare si combinino apposta per generare la tubercolosi e talvolta per provocarla con la precisione e la inflessibilità di una esperienza di laboratorio. Misero tugurio o appartamento signorile, prigione od ospedale, collegio caserma, officina o teatro, sono la medesima *cosa*; dappertutto regna la stessa ignoranza e il disprezzo delle leggi fisiologiche.

E in questa rapida rassegna vediamo che l'elemento etiologico preponderante della tisi risiede specialmente in ciò che si può chiamare l'inazione respiratoria, nell'azione *prolungata* e combinata di un'aria confinata, nella vita sedentaria, nella mancanza di movimenti muscolari e di ginnastica polmonare ecc. E tutte queste cause unite per lo più ad una alimentazione scarsa e di pessima qualità, alle veglie, ai patemi, *agli eccessi*, all'alcoolismo, sono triste e quasi inevitabile caratteristica di una *intera classe sociale*.

In vista di ciò è facile dedurre i precetti di igiene profilattica; essi consistono nel combattere per quanto è possibile le cause suddette con una igiene pubblica e privata meglio intesa: abitazioni salubri e aereate per le classi lavoratrici, sorveglianza governativa sulle fabbriche e sugli orari del lavoro, *provvedimenti* che assicurino una alimentazione sana e sufficiente: combattere la miseria e i suoi fattori principali - ignoranza e inerzia...

La pazzia

Fra le cause più frequenti di morte durante il settembre *scorso*, va segnalata la pazzia. Questo orribile male è largamente diffuso in Friuli, e nella maggior parte dei casi è l'effetto di un vizio non meno orribile: l'alcoolismo. L'alcoolismo che fa veramente strage in questa terra di uomini forti e laboriosi, disperdendo *preziose* energie feconde di progresso civile e di benessere economico.

Morirono le donne ed i celibatari

Il numero delle femmine morte nel mese superò quello dei maschi.

Mentre morirono solo 12 coniugati dei due sessi, i celibi morti raggiunsero la cifra di 44.

Il numero dei vedovi morti, si mantenne nella giusta misura: 17. Ci si assicura anzi che la maggior parte di costoro, morì pel dispiacere della vedovanza.

Emigrazioni ed immigrazioni

Gli emigrati nel Regno durante il mese, sommarono a 83; 29 cittadini si recarono *all'estero in emigrazione temporanea*. Si ebbe così un totale di 112 *emigrati*.

Gli immigrati da altro Comune del Regno furono 156; dall'estero immigrarono a Udine 6 italiani e 4 stranieri. Complessivamente dunque gli immigrati sommarono a 166.

Il ventre di Udine

Ecco la statistica degli animali introdotti nel pubblico macello: buoi 105, vacche 136, civetti 8, vitelli 634, castrati 9, pecore 20.

Il peso complessivo di questa carne macellata ammontò a chilogrammi 97448.

Le contravvenzioni

Durante il mese di settembre si ebbero 121 contravvenzioni al Regolamenti Municipali. La *maggior parte* delle contravvenzioni venne elevata ai velocipedastri.

Delle 121 contravvenzioni, 14 vennero rimesse al giudizio del Pretore e 107 definite con componimenti.

Il Giudice Conciliatore

Diamo da ultimo la statistica delle cause trattate dal Giudice Conciliatore.

Cause abbandonate o transatte 223, cause decise con sentenza definitiva *in contraddittorio* 14, in contumacia 134. Complessivamente 371 cause trattate.

(Queste notizie abbiamo apprese dal Bollettino statistico che esce ogni mese a cura del nostro Comune).

Un' inchiesta del Comune

sullo stato igienico delle case

La Giunta Comunale ha diramato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«La Giunta Municipale di Udine, allo scopo di proseguire nell'opera prefissasi di giovare in tutti i modi alla redenzione morale ed economica delle classi meno abbienti, da tempo si interessa a *preparare un' inchiesta* a fine di conoscere le condizioni di abitabilità delle classi lavoratrici onde farsi un'idea precisa delle deficienze a cui si deve cercare di porre riparo, delle angustie e delle tristezze che si deve procurar di lenire: inchiesta che si lega strettamente con un esperimento di abitazioni minime che verrà quanto prima *proposto al Consiglio*.

«Lavoro non inutile reputa con ciò di fare la Giunta Comunale in quanto che solo dalla esatta constatazione delle miserie della classe lavoratrice si può partire allo studio dei rimedi e delle forme che possono apportare giovamento non indifferente a tanta parte della cittadinanza.

«*Essa perciò* spera che, dato il fine benefico che si è proposta, non abbiano a sorgere difficoltà da parte di chicchessia: non da parte dei proprietari di case, che non verranno danneggiati in alcun modo; non da parte delle famiglie di povera condizione, le quali non possono che aspettarsi aiuti e conforti futuri dalla inchiesta.

«Si tratta, infine, di opera civile che è stata compiuta nelle maggiori città estere ed italiane più volte e che serve a dare criteri generali sull'addensamento della popolazione, sulle condizioni igieniche, su dati della vita cittadina, preziosi per chi, come il Consiglio Comunale di Udine, vuole addivenire a criteri pratici nel tentar di risolvere almeno un lato dell'importante e sempre attuale problema economico.

«La cittadinanza, che a mezzo di questo avviso viene edotta sugli scopi e sui caratteri dell'inchiesta che tra giorni verrà iniziata, vorrà certamente, data la sua conosciuta gentilezza di sentimenti, compiere opera civile coll'aiutare in tutti i modi i componenti il Comitato d'inchiesta, così che il loro penoso e lungo compito venga quanto è possibile agevolato ed abbreviato».

L'inchiesta sarà compiuta dai Messi Comunali, che dovranno riempire il seguente questionario:

Ubbicazione della casa (via, numero, piano).

Le condizioni di abitabilità sono buone? poco buone? *tollerabili? intollerabili?*

Chi è il capo di famiglia e quale professione esercita.

Quante sono le persone di famiglia, divise per sesso e per età (sotto o sopra i 10 anni).

Se nella *stessa* casa abitino altre persone. (Pensionanti, locatari di stanze ammobiliate, persone in altri rapporti con la famiglia).

Numero delle camere da letto o degli altri ambienti.

Se la Cucina è provvista di camino, e se ha camino difettoso.

Quale è la cubatura delle camere da letto; il numero e la misura delle finestre; l'orientamento; se vi sono ambienti ad uso lavoratorio od esercizio e quale è la loro cubatura; a qual lavoro od esercizio sia adibito; il numero delle finestre la loro misura e l'orientamento.

Altre domande riguardano l'acquaio, le latrine, la fogna, l'acquedotto, gli scoli, il cortile, la stalla, l'immondezzaio, il canale di scarico, il bucato, i mestieri esercitati in casa.

Come si vede il questionario è minuzioso è completo.

Se la cittadinanza vorrà contribuire — come noi non dubitiamo — alla buona riuscita dell'impresa ideata dal nostro Comune, facilitando ai messi le ricerche, esso in breve sarà in grado di conoscere esattamente lo stato igienico delle nostre abitazioni, e di iniziare quel rinnovamento edilizio che è nei voti della cittadinanza, e che che avrà una straordinaria influenza benefica sulla salute fisica e morale *del popolo.*

Esposizione fotografica della Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri — Si è chiuso il *giorno* 15, con esito brillantissimo, sì da far prevedere una esposizione assai interessante sia pel numero delle fotografie, sia per l'importanza dei soggetti, il grande concorso fotografico indetto dall'Associazione movimento forestieri.

L'esposizione che *riuscirà* una splendida illustrazione della magnificenza *panoramica* del *nostro paese*, si inaugurerà nei primi giorni del prossimo *novembre*, appena cioè la *giuria* abbia esaminate le non poche fotografie pervenute, circa tre mila, tra le quali molte di grande formato.

« Scuola e famiglia » — Ieri si radunò il Consiglio direttivo della « Scuola e famiglia » sotto la presidenza del comm. prof. Domenico Pecile.

Furono ammessi all'educatorio, per l'anno scolastico testè *incominciato quattrocento* giovanetti, limite stabilito *dal* Consiglio nell'adunanza del 4 ottobre 1907.

Venne deliberato di somministrare agli alunni dell'educatorio, durante la stagione invernale, la refezione calda, che verrà fornita dalla cucina popolare.

Si riconfermò a direttrice la signorina Ida Bianchi e a maestre le *sig.* Giuseppina Politi, Vittoria Sturolo *Moro*, Maria Zampieri, Noemi Sgobero, Maria Nonino, Matilde Cuman, Emma Piccoli, Irene Ratti; e per completare il personale insegnante, deferì *alla* Presidenza l'incarico di nominare altre due maestre.

Si presero infine diverse disposizioni, riguardanti l'acquisto *degli* indumenti, la raccolta delle offerte per l'albero di Natale, i trattenimenti domenicali, la frequenza, la condotta e la pulizia degli alunni.

I vigili sanitari di Udine a Congresso. — Ieri a Firenze si è inaugurato il primo Congresso dei vigili sanitari italiani. Nella seduta di ieri ed in quelle dei *giorni* successivi sarà discusso un importante ordine del *giorno* da *noi già pubblicato. Sono* intervenuti al Congresso molti vigili *di diverse città italiane*; *fra gli* aderenti notiamo quelli di Udine.

Schiamazzando e percuotendo — Ieri notte dopo il tocco le guardie di Pubblica Sicurezza dichiararono in contravvenzione il panettiere Ziari Luigi, il calzolaio Domenico Niccolini e l'operaio fonditore Gozza Amedeo, perchè in via Paolo Canciani disturbavano la quiete pubblica schiamazzando e battendo la pollivendola, madrigna dello Ziari, *Teresa* Belgrado

Piccoli infortuni sul lavoro — Stamane *furono medicati, all'Ospedale* Civile: l'operaio addetto alla Ferriera, Della Rossa Pietro di S. Osvaldo e gli operai della Fonderia Friulana De Giusti Lorenzo e Zanetti Carlo essendosi feriti accidentalmente sul lavoro.

Le loro ferite sono lievi e guariranno in pochi giorni.

Le febbri del Benadir — Ieri seguirono i funerali del concittadino Panavan, ventiduenne figlio dell'Economo della locale Intendenza di Finanza. Il povero giovane aveva preso le febbri infettive nel Benadir, e malgrado le cure amorose e sapienti cui venne sot*toposto, dovette soccombere.*

Condoglianze alla famiglia.

Per scansare un bambino. — Certo Tonini, guardia campestre di Nimis, mentre transitava per Paderno in bicicletta, per scansare un bambino, cadde producendosi una grave contusione al braccio destro.

Una bicicletta per 18 lire. — Il delegato Minardi, in seguito ad indagini fatte, riuscì a stabilire che quell'Oliviero Bertoli che trafugò una bicicletta al signor Piccinini, la vendette poi per lire 18. La bicicletta venne sequestrata.

Beneficenza. — La signora co. Emma Ducco Di Sbroglio, per onorare la memoria della testè defunta sorella co. Ducco Orsolina ved. Cazzulti di Brescia, elargì lire 50 (cinquanta) a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

Un principio d'incendio si manifestò ieri sera alle sei nei locali dell'ex Distretto Militare.

Furono subito per telefono chiamati i pompieri, ma quando questi, agli ordini del loro egregio capo signor Pettoello *giunsero sul luogo*, i soldati addetti al Distretto avevano già con mirabile slancio e prontezza spento il fuoco che aveva distrutto soltanto due paglericci

Ancora non furono accertate le cause che determinarono l'incendio.

La venere notturna Menotti Emma la notte scorsa, sorpresa dalle Guardie di Pubblica Sicurezza in troppo sfacciato esercizio del suo mestiere di adescamento fu tratta in arresto

Speriamo che la misura le insegni la *prudenza e le consigli di aspettare* gli Adoni in casa propria.

Un muro che crolla. — Ieri *fuori* Porta *Grazzano*, dopo il sottopassaggio della *ferrovia*, crollarono circa 100 metri di muro lungo la scarpata.

Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare, ma fu un vero miracolo, perchè quasi a ridosso del muro crollato vi sono molte abitazioni.

Da studente a ufficiale e da ufficiale ed artista di canto. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova che Guido Caffaro ha esordito a Stradella nel Teatro Sociale quale protagonista dell'*Amico Fritz* assumendo il nome di Guido di Lea e manifestandosi ottimo artista.

Il Guido Caffaro era molto conosciuto nella nostra città dove fece gli studi liceali. Li abbandonò per entrare nell'esercito dove divenne ufficiale di artiglieria; ma in breve, abbandonò la carriera militare per ritornare agli studi, e si inscrisse all'Università di Padova. Ora egli ha nuovamente lasciato gli studi pel Teatro. *Auguri.*

Echi della morte dell'on. Biancheri — La Deputazione Provinciale ha inviato il seguente telegramma a

« *S. E. Donna Rita Biancheri,*

La Provincia del Friuli si associa al lutto della Nazione per la perdita di una dei migliori e più benemeriti suoi figli ed a a *mio mezzo invia* all'E. V, espressioni viva condoglianza ».

La morte di Giovanni Valle — Ieri il sig. Giovanni Battista Modesti, di Vergnacco *trovò morto nel fienile* il signor Giovanni Valle di rispettabile *famiglia udinese*, marito alla contessa Savorgnan di Savorgnan del Torre ove il Valle era domiciliato. Pare si tratta di morte improvvisa. La notizia ha dolorosamente impressionato.

La morte di E. Passero

Con vivo dispiacere apprendiamo la triste notizia della morte ieri sera avvenuta, dopo *brevi* giorni di malattia, del noto e stimato industriale signor Enrico Passero.

Egli era proprietario della rinomata Litografia che appunto s'intitola al suo nome, e socio titolare delle officine Grafiche di Monfalcone.

Appassionatissimo nell'arte sua, seppe con costanza ammirevole, dare in breve al suo *stabilimento* meritata rinomanza.

Forse alla morte immatura dell'ottimo industriale, contribuirono recenti dispiaceri cui la debole fibra non seppe resistere.

Alla desolata vedova, così crudelmente colpita dalla sventura, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni — Ad onorare la memoria del suo caro *Estinto*, la sconsolata vedova, signora Luigia Del Giudice-Passero elargisce:

All'Istituto Tomadini L. 500 — Alla Congregazione di Carità L. 500 — Al Patronato Operaio L. 300 — Alla Scuola e Famiglia L. 400 — Alle Cucine Economiche L. 300 — Alla Casa di Ricovero L. 100.

Gli operai della litografia Passero per onorare la memoria del loro com*pianto principale*, in sostituzione di corona, offrono L. 25, alla famiglia di un operaio dello Stabilimento colpito dalla sventura.

Allo stesso scopo la famiglia C. offre Lire 50.

Contessa Cargnelutti ved. Cicogna *offre* all'Infanzia abbandonata L. 25.

Le officine grafiche di Monfalcone in morte del compianto sig. Enrico Passero offrono: Ricreatorio Carlo Facci L. 25 — Società Protettrice dell'Infanzia L. 50 — Istituto Micesio L. 25.

Alla Lega Nazionale di Monfalcone Lire 50.

IL TEMPO

Dopo la bella giornata di ieri e la serata davvero autunnali, stamane ha sorpreso tutti il ritrovare il cielo coperto e minaccioso e le strade bagnate.

Il barometro segna 759 gradi contro 755 di ieri, promettendo buon tempo; speriamo che la promessa non sia fallace e che dopo la pioggia che ha dissetato la campagna permettendo la semina, tornino i bei giorni soleggiati che la facilitino e facciano procedere alacremente.

Monte di Pietà di Udine

È aperto il concorso a **20** novembre p. v. presso il locale Monte di Pietà, ai posti

di stimatore preziosi
e assistente preziosi.

Gli odierni mercati

Causa il tempaccio, i due odierni mercati in Piazza Venerio ed in Piazza XX Settembre, andarono a vuoto.

Spettacoli pubblici

Al Cinematografo Edison

Oggi nuovo attraentissimo programma che richiamerà certamente un pubblico numerosissimo.

Padiglione Zamperla

Questa sera si avrà una interessante produzione che certo riempirà di spettatori il popolare Padiglione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

27 ottobre. S Frumenzio vescovo onorato in Abissinia. A Pola si ricorda S. Fiorenzio, o S. Fiore, o S. Fiorio.

Effemeride storica friulana

Gemona viene prosciolta dalla scomunica. — 27 ottobre 1319 — E' un atto notarile importante del notaio Giovanni Sottile riprodotto nel volume primo dei documenti del Bianchi (pagg. 345 e seguenti) Il patriarca Pagano aveva prima « ex comunicati et locus subpositus *interdicto* » perchè i gemonesi « non solerunt procuratoribus Veridonis... sex libras Venetorum grossorum ». — Gemona e i gemonesi impressionati dalla scomunica ed interdetti finirono col pagare (solverunt) e innanzi ai denari incassati venne tolta la scomunica o l'interdetto. — Il pagamento riguardava Veridone de Cellio parroco di Gemona. I particolari dell'atto sono interessantissimi accennandosi perfino ad ostaggi per assicurare il pagamento.

NOTE E NOTIZIE

12 mila contadini in sciopero

Si ha da Bari che i contadini di Spinazzola, in numero di oltre 12 mila, hanno proclamato lo sciopero per il disaccordo con la Federazione agraria.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri 26 ottobre, dopo una recrudescenza del male che da parecchio tempo minava la sua salute, *serenamente* e nella pace del Signore è spento il signor

Enrico Passero-Del Giudice

intelligente ed apprezzato industriale litografo della nostra Città, e perfetto ed integerrimo gentiluomo.

Per espressa e recisa sua volontà testamentaria i funerali saranno i più strettamente modesti, e quindi gli amici sono dispensati dall'accompagnare la salma *all'ultima dimora*, o di *inviare* fiori e torcie

Udine, 27 ottobre 1908.

Non saranno mandate partecipazioni nè ringraziamenti.

Pietro Mauro ed Orsola Martinelli in Mauro ed i fratelli, con l'animo addolorato annunciano ai parenti ed amici la morte ieri avvenuta del loro caro angioletto

MIRTO

d'anni 3.

I funerali seguiranno oggi Martedì 27 corr., alle ore 3 30, partendo dalla casa sita fuori Porta Cussignacco, N. 5.

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso d'asta

ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette 17 novembre 1908 alle ore 10 dieci ant. nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubatura in ghisa, della sorgente di Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978 13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908.

Cauzione provvisoria, Lire 5 mila, definitiva Lire 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella Segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908.

IL SINDACO
Dott. CUCAVAZ

COMUNICATO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della Spett. Clientela di Città e Provincia d'aver assunto, a datare dal 15 ottobre a. c., la proprietà dell'**ALBERGO ROMA** in Via Poscolle.

Stanze ariose con mobiglio moderno — Cucina all'italiana, pronta a tutte le ore — Vini scelti delle primarie cantine friulane — Servizio inappuntabile.

Federico Fiorillo

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA & SOPRACIGLIA

ACQUA CHININA MIGONE

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tonoa Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni antiblenorragiche efficacissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole del prof. Porta** e **Capsule Americane Tonoa.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.

Unguenti solventi preparati antisettici disinfettanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari.**

Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI**, ottima pei dolori reumatici. **Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.**

Per inserzioni sul "Paese„ rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.36 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 16.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 13.3 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.36, 15.11, 18.46.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 15.07, 16.42, 20.17.

Partenze da S. Daniele: 6.59, 10.59, 13.56, 17.18.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.50, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 26 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.68
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.78
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1252.75
Ferrovie Meridionali	665 50
Ferrovie Mediterranee	391.50
Società Veneta	193.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	351.50
» Mediterrane 4 0/0	502.50
» Italiane 3 0/0	351.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	502.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	511.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	507.50
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	268.58
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

— dalla proprietà di —

LORENZO AMORETTI

— PORTO MAURIZIO (Liguria) —

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN** - **Esclusiva vendita** per l'Italia.

— **CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA** —

CON PROPRIO OLEIFICIO — CON PROPRIO OLEIFICIO

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA„** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese„, via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11

CEROTTO BERTELLI

(ARNICATO)

contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95 franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI CONTRO DOLORI DI RENI

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a . **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **prof. GUIDO BACCELLI**

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino *ogni 24 ore* - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — *Articoli* utili, ed apparecchi anti-fecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale

636 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 36 MILANO, contro l'invio di **L. 3.60.**

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Venerdì 6 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 265

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza o quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Italia e Austria nei Balcani

— Debbo fare una dichiarazione: dichiarazione di ammirazione profonda per la veramente lucida, cristallina relazione dell'on. Girardini, che ha fatto qualche cosa di meglio che un'esposizione di situazione internazionale, ha dato veramente lo specchio delle preoccupazioni che questa situazione internazionale inspira a noi tutti ha dato la misura precisa dei rapporti che sono costituiti con vincolo di alleanza, e della necessità di vincoli di altre alleanze. —

Così si espresse l'avv. Ciraolo — membro della Direzione del Partito radicale — dopo che l'on. Girardini ebbe svolta la sua relazione sulla politica estera, al III° Congresso Nazionale, svoltosi nel giugno del 1907 a Bologna.

Dai resoconti stenografici del Congresso, togliamo quella parte che riguarda la situazione dell'Italia e dell'Austria nei Balcani, e che ha tuttora sapore d'attualità malgrado dall'epoca in cui il discorso venne pronunciato ad oggi tutta la penisola balcanica sia stata sconvolta da avvenimenti straordinari e fuori di ogni previsione.

..... non è vero che i popoli slavi siano stati protetti dall'Austria. Sono stati protetti gli slavi in quanto si poteva cacciarli contro l'elemento italiano, ma del resto sono sempre stati trattati come un popolo di razza inferiore, e basta vedere come sono trattate la Bosnia e l'Erzegovina, che non ha visto che incrudelire col medesimo sistema di esazioni le medesime imposte che pagava prima al Sultano, e vedere la condizione in cui si trova oggi ancora la Dalmazia. Cosicchè non vi è in tutto l'Impero — bisogna mettersi in mente che gli slavi non sono mica cosacchi! — non vi è un popolo che più dello slavo aborrisca il dominio austriaco Le stesse industrie slave sono state danneggiate dalla Triplice per l'arrendevolezza dell'Austria ad ogni progetto e prepotenza dell'industria germanica.

L'Ungheria, però, se ad essa preme e deve premere il riordinamento della penisola balkanica, non potrà mai consentire che si addivenga all'occupazione da parte dell'Austria di territori di popoli slavi, appunto per il timore di essere assorbita da una grande popolazione slava, ed è per questo che l'Austria, la quale dal trattato di Berlino avrebbe la facoltà, di cui potrebbe sempre far uso, di occupare Novi-Bazar e di scendere a Salonicco, non l'ha mai fatto, tanta è l'opposizione che le viene dall'opinione pubblica dello Stato Ungherese.

Ma l'Ungheria, che si opporrebbe sempre all'annessione di altri Stati slavi, non si opporrà mai all'annessione da parte dall'Austria dell'Albania. E' vero e sta bene che con l'Austria abbiamo dei rapporti per cui è garantito attualmente lo *statu quo*; però l'Austria lavora sempre assiduamente pel giorno *in cui questo statu quo* verrà a cessare. Ma all'annessione della Albania si oppongono altri popoli, e precisamente la Serbia, la Croazia, la Bulgaria, la Rumenia, cioè tutti quei popoli slavi o latini che aspettano il sorgere della Confederazione balkanica, e che se un giorno l'esercito austriaco passasse alle loro spalle nell'Albania, vedrebbero troncata *ogni loro speranza* nell'avvenire. E quei popoli serbi, rumeni, bulgari sono progrediti, non sono più quelli di un tempo.

Pochi giorni or sono l'onorevole Alfredo Baccelli in Parlamento salutava il grande risveglio dell'economia e della civiltà rumena. I Bulgari si sono formati una letteratura, e sono quelli *che hanno imposto le riforme in Ma*donia. La Serbia progredisce, e non bisogna credere alla stampa viennese che la Serbia sia debole; essa non è mai stata *così consistente e forte* come è oggi; nè bisogna credere che del delitto che ha tolto di mezzo la dinastia degli Obrenovich il popolo serbo abbia fatto apprezzamento diverso da quello che il popolo italiano fece di tanti delitti politici che si consumarono nel periodo del risorgimento.

Sono dunque popoli molto avanzati *nel cammino della civiltà e della ricchezza*, e che inoltre hanno simpatie vivissime per l'Italia, perche essi non hanno continuità di coltura nel passato e quindi devono attingere alla coltura e all'arte italiana. In tutte le classi colte della Croazia sono diffuse l'arte e la letteratura italiana e sono innanzi nello svolgimento della mente e della coltura moderna. Ed è anche per simpatia di temperamento cogli ingegni meridionali e per somiglianza d'idioma che sono tratte ad ammirare l'arte e la letteratura italiana assai più che l'arte e la letteratura germanica.

I Rumeni ci considerano come la loro metropoli: ed infatti si considerano popoli latini che sono staccati da questa grande Patria lontana, ed hanno per l'Italia un sentimento di affetto figliale vivissimo. I Croati poi tutti questi popoli, dove volete che guardino come ad esempio ispiratore? Essi non possono guardare all'Ungheria, che considerano flagellatrice di servi, quali essi sono stati fino l'altro giorno: non possono guardare alla Germania che rappresenta la controrivoluzione ed è amica del Sultano. E l'Italia? Ma l'Italia vista di lontano fa una splendida figura! Essi sentono tutto il fascino del genio latino, e sono popoli naturalmente indotti ad amore per noi: quindi sono i nostri alleati, se non alleati per trattato, certo nostri naturali amici, nostri naturali concorrenti, per la difesa di interessi analoghi, per la difesa contro le medesime, identiche temute offese ed usurpazioni avvenire.

Noi dobbiamo anzitutto fare gran conto di quelle amicizie; e badate che l'Austria ha perfetto sentimento che là risiede il pericolo. Un conflitto qualsiasi fra Italia e l'Austria non si deciderebbe più sui piani Lombardi: il Lombardo-Veneto dell'Austria è ora la Bosnia-Erzegovina; e gli uomini politici e gli strateghi dell'Austria hanno tanto il sentimento di quella verità, che mentre l'Austria non trascura nulla per la preparazione militare ai confini d'Italia, ed ha già compiuta tutta la difesa delle Alpi, sì che in ventiquattr'ore può piombare con le sue artiglierie sopra Udine, però le sue maggiori sollecitudini le ha rivolte alla Dalmazia, ad armarsi in quella parte. Alla Camera si è parlato delle manovre austriache nelle acque di Pola, attribuendo ad esso il significato di offesa all'Italia; ma gli uomini di Stato austriaci hanno troppo spirito, per fare queste dimostrazioni così insolenti senza uno scopo; le manovre di Pola non sono state fatte che per chiarire la situazione in cui quel paese si trova: e così si sono persuasi che uno sbarco o una fortuna militare qualsiasi che dal Montenegro o dall'Istria venisse a contatto con l'incendio delle popolazioni dalmate, ferirebbe al cuore l'Impero.

Ora la Dalmazia fino a due anni fa era ridotta un'isola pur essendo continente, *perchè si doveva viaggiare in* diligenze, rispetto alle quali le nostre diligenze più antiche sarebbero meraviglie per bellezza; l'Austria rendeva così immense le distanze di uno dei suoi Stati dagli altri, per impedire che le razze czeco slave del nord, discendendo nel Mezzogiorno, formassero una coalizione di interessi minacciosa per la sua esistenza. Ma *questo suo interesse* supremo l'Austria lo ha oggi posto da parte dinanzi alle necessità della propria difesa militare e in Dalmazia si stanno costruendo febbrilmente ferrovie: la ferrovia Zara-kuin, deliberata nel 1866, non è stata fatta per quarant'anni, ed ora *o è compiuta, o* si sta compiendo; e così tutta una rete di ferrovie che pongono in diretta comunicazione la Dalmazia col cuore dell'impero

E il Montenegro — poichè l'Austria non perde nulla di vista, — che è stretto a noi da vincoli di parentela fra le case regnanti, essa lo ha circon*dato da trenta o quaranta fortilizi*, coi quali essa può bombardare Cettinie quando vuole.

Questa è la difesa che l'Austria ha fatto, e l'indicazione della sua debolezza ci viene dalla sua preparazione. Ora, io non credo molto al pericolo austriaco; molto non si deve temere, quando noi bastiamo a noi stessi; non si *può temerlo*; perchè, quando abbiamo amiche la Francia e l'Inghilterra e amici i popoli balcanici, io non so che cosa l'Austria potrebbe farci. Tuttavia bisogna tener presente che le situazioni che noi reputiamo prive di pericolo sono invece oggetto di fervida preparazione da parte dello Stato austro-ungarico.

L'Austria ha un'altra *ragione a temere*: i socialisti dicono che una delle garanzie di pace che abbiamo è il proletariato, il quale si ribellerebbe contro una guerra; ma non è vero; quando l'imperatore di Germania pose la questione degli armamenti, i socialisti furono disfatti dall'impulso del sentimento nazionale tedesco. Ciò che impedisce, che rende difficile la guerra, è che la ricchezza è rappresentata da titoli mobili o trasmigranti; le fortune dell'Austria sono oggi a Parigi, domani le fortune della Germania possono essere a Londra; onde è che la diplomazia rappresenta questi aggruppamenti di interessi che sono in perfetto contatto fra di loro, interessi che vedono con spavento il giorno in cui la guerra metta in pericolo la posizione dei titoli che non corrono il mercato nazionale. Questa è la vera e più solida garanzia di pace.

Ma gli Stati serbi, la Bulgaria, quei paesi là, non sono in questo stato di evoluzione economica, sono popolazioni agricole che hanno nell'animo il fervore dell'attesa di un avvenire migliore, il presentimento, anch'essi, di un'unità e di un'indipendenza; e, quando la determinazione a uno scoppio avvenisse, non hanno quelle inibizioni che frenano le guerre o le insurrezione negli altri paesi. E ciò pure sa la Germania, sa l'Austria.

Quindi noi abbiamo queste difese alle nostre mire sull'Albania, che sono dunque mire semplicemente di conservazione, e in Albania abbiamo sessantamila rumeni, cioè sessantamila propagandisti della nostra causa; certamente però abbiamo contro di noi le forze economiche prevalenti dell'Austria, cui noi non possiamo contrapporre altrettanto, e abbiamo certamente anche il contributo dei Greci che appoggiano l'Austria, quantunque poco possano i Greci in Albania, perchè sono malvisti da tutti i popoli balcanici: l'*Ellenismo, che intende* farsi invasore senza mezzi e senza forze, è cordialmente antipatico alla Rumenia e agli Stati Balcanici: e io non ho mai capito perchè la Consulta abbia determinato il viaggio del Re in Grecia, che ci ha determinato contro un movimento poco simpatico di tutti quei paesi; Tittoni ha detto che è stato *fatto quel viaggio per insegnare ai* popoli balcanici che non devono avere troppe speranze e devono cessare di mandare bande a infestare la Macedonia: ma se le peggiori bande sono le bande dei Greci! E proprio a noi, che abbiamo simpatie e interessi convergenti con quei popoli, spettava di dare quella lezione... per unirci a chi? *Ai Greci*, che sono *legati* all'Austria da un duplice trattato: un trattato è relativo alla Bosnia-Erzegovina, perchè essendo i due quinti della popolazione di questo paese di religione greca ortodossa, Atene s'è obbligata a influire su questi popoli greco ortodossi della *Bosnia-Erzegovina in favore dell'Austria*; l'altro trattato è circa l'Albania, ma, poichè in questa la forza dei Greci è piccolissima, è piuttosto l'unione di due debolezze, perchè trova repulsione nel sentimento nazionale.

Non so poi quali forze si cerchino in Grecia, che, dai tempi di Roma in poi, non ha più avuto nessuna forza; anche l'*Italia, è vero, decadde*; ma l'Italia, durante tutti i secoli non ha mai cessato di risorgere, ha perduto delle battaglie, ma ha combattuto, e qualche volta ha vinto!

Pertanto io non so, in un popolo così povero e in quelle misere condizioni morali e intellettuali, quale aiuto ed appoggio Tittoni sia andato a cercare.

Giuseppe Girardini

I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Fra Germania e Francia

Telegrafano al «Corriere d'Italia» che le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Germania sembrano in *pericolo di essere rotte*, non volendo la Francia fare alcuna cessione a proposito della occupazione di Casablanca, ma nei nostri circoli politici e parlamentari si ritiene che si verrà ad un accomodamento.

Fra Serbia ed Austria

In seguito alle vive rimostranze del ministro austro-ungarico e agli amichevoli consigli dei rappresentanti delle altre grandi Potenze il governo serbo riuscì a calmare la opinione pubblica. La prima conseguenza derivatane fu che il *boicottaggio contro le merci* austro-ungariche è cessato. Il governo invitò le redazioni dei giornali ad astenersi dagli attacchi contro l'imperatore e l'Austria-Ungheria altrimenti verrebbero sequestrati.

Fra Turchia e Serbia

Si ha da Costantinopoli che in seguito alle ripetute pratiche del Governo Serbo, il Gran Visir permise lo scarico e il transito del materiale da guerra destinato alla Serbia ed arrivato per mare a Salonicco.

Perchè furono disciolti i circoli mazziniani

Si ha da Trieste che un decreto della Luogotenenza, intimato appena *ieri*, spiega le ragioni dello scioglimento dei Circoli Mazziniani di Trieste, Parenzo, Gorizia e Capodistria.

Il decreto — che è identico per tutti e quattro i Circoli — dice che «la «Società (disciolta) costituita quale So«cietà non politica, non soltanto ha «oltrepassato, mediante la sua conti«nua attività in linea politica la sua «sfera statutaria, ma iniziò pure un'at«tività del tutto illegale e contraria «alle leggi penali mediante propa«ganda diretta contro le istituzioni «monarchiche e militari. Ne fanno «prova i documenti sequestrati dal«l'Autorità l'11 ottobre, al Congresso «regionale di Trieste».

Il decreto dà facoltà di ricorso ai Circoli disciolti.

Le entrate dello Stato

Le principali entrate nell'esercizio 1908-1909, a tutto ottobre, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, hanno dato in complesso un aumento di L. 18 782 368.

Le tasse *sugli affari e di pubblico* insegnamento hanno dato in meno lire 4 671.379; l'imposta sui fondi rustici 351.379 lire; le dogane e diritti marittimi 1.750.897 Invece i dazi interni di consumo hanno dato in più 979.837 lire; i tabacchi lire 8 919 880; i sali 132.827 lire; il lotto e le tasse sulle tombole 2.377.265: l'imposta sui fabbricati 513 521: le tasse di fabbricazione 4 574.245.

Le elezioni a novembre dell'anno venturo?

Il *Popolo Romano* — portavoce del Governo — dice che i candidati alle future elezioni politiche devono essere molti e ben impazienti se ad ogni momento si affannano a mettere in giro la notizia che le elezioni sono decise per la primavera prossima, mentre la verità è che l'on. Giolitti ed i suoi colleghi pensano a tutt'altro, ossia pensano a preparare i provvedimenti legislativi, reclamati dalle esigenze dello Stato per i quali hanno assunto l'impegno nell'ultimo periodo parlamentare.

Ora, continua il *Popolo Romano*, se si riflette che sono tuttora in corso presso le due Camere diversi progetti di legge abbastanza importanti e che oltre i bilanci altri nuovi ne saranno presentati, si comprenderà facilmente che non è il caso di parlare di elezioni a primavera.

I "NEGRIERI„ D'ITALIA

La "Tribuna„ ed il Congo

Discussione poco concludente

Ieri all'Associazione della Stampa di Roma si è discussa la relazione dell'inchiesta promossa dall'Associazione *stessa in seguito all'interpellanza* Sgarbi che accusò la *Tribuna* di aver fatto una campagna a favore del Congo. Essendosi però il direttore della *Tribuna* sen. Roux rifiutato di rispondere, ed avendo presentato le dimissioni, venne votato un ordine del giorno in cui l'Assemblea, affermando di non poter inseguire i propri soci fuori della *Associazione*, richiama l'attenzione del Senato sui gravi fatti emersi contro il sen. Roux.

Il Re di Grecia a Roma?

Il corrispondente della *Tribuna* da Atene telegrafa: Da fonte autorevole vengo assicurato esservi grandissima probabilità che Re Giorgio partendo da Vienna, si rechi a Roma a visitare il Re Vittorio Emanuele.

Convegno radicale siciliano

Nei giorni *20, 21 e 22 corr.* sarà tenuto in Siracusa un convegno radicale siciliano.

I temi che si svolgeranno, stabiliti d'accordo colla direzione centrale, sono i seguenti:

1. Questione agraria — 2. Emigrazione — 3. Atteggiamento del partito nei riguardi della situazione politica dell'isola — 5. Ricostituzione della Federazione radicale siciliana.

Il processo Cifariello

Ieri alle Assise di Campobasso, si è ripreso il processo contro Cifariello, che era stato interrotto per un lutto domestico del difensore on. Manfredi.

Un parlamento ferroviario internazionale

Mandano da Berna la notizia che nell'anno prossimo si terrà nella capitale della Confederazione una conferenza *internazionale di tutte le amministrazioni* delle imprese ferroviarie in Europa, e cioè delle ferrovie sia di Stato che di Società private.

Il congresso ha per iscopo uno scambio di pareri sulle esperienze fatte in quest'ultimo periodo; si discuteranno anche le innovazioni che si potranno rendere obbligatorie per tutte le reti.

Si prevede che i delegati saranno 1500 circa.

UN'INVASIONE DI CAVALLETTE

Si ha da Las Palmas che le cavallette infestano parecchie località dell'isola. I danni sono rilevanti.

Vedi Notizie in 3.a pagina

2 APPENDICE DEL «PAESE»

PER L'AMICIZIA

—(NOVELLA)—

E quest'è onestà vera.

Dunque, il fatto è ch'io non riuscivo a conquistar la bella bionda. E sì che sono men brutto dell'infedele consorte! Tentavo di mostrarle la facilità dell'impresa, convincendola dell'impossibilità di scandalo, — condizione essenziale per le donne le quali tutte assai più temono questo che non il peccato. — Io acquistavo pose di poetico sentimentale e di patetico amator di luci lunari e di orzato al seltz, fingevo di aver abbandonato donne, rinunciato a matrimoni, composto sinfonie e sonate e marce, per lei — ma ella per tutta risposta atteggiava gli angoli della sensualissima bocca a un crudele sorriso gelido e socchiudeva un po' gli occhi, scettica.

—

L'indomani (era d'aprile e la mattina era fulgida fresca dorata, tutta fiorentina) un quarto d'ora prima dell'appuntamento io era già nell'atrio del bel palazzo del Vasari, aspettando ansioso. E pensavo pensieri terribili, sognavo sogni impuri, imaginando particolarità oscene. Ma... quando?

Avevo portato meco un buon repertorio di frasi all'idromèle e un gran fascio di rose e tuberose, come dono *mattinale all'amica*; e *nell'attesa*, stanche, avevano anch'esse piegato il capo, come in uno sbadiglio!

Finalmente vidi di lungi un *coupè* avanzarsi.

Fremetti e pensai rapidamente a glorie di conquista...

Lo sportello della vettura s'aprì: alta e flessuosa sul piedino chiuso in una scarpina di bulghero rosso cupo fregiata d'una larga fibbia d'oro, apparve la bella donna radiosa, stretta in un *tailleur* di panno *lie de vin* opaco, semplicissimo, che le calzava le forme snelle com'un guanto. E cominciammo la visita delle sale. Ella era d'una lieta ignoranza, ma aveva fine gusto estetico e verginità d'impressione: tutt'e tre qualità indispensabili per gustar le cose belle. E l'ammirai di più. Trentai di far dello spirito: inutile, mi burlai poi da me stesso! Feci l'audace, e mi ebbi un affettuoso complimento:

— Quando non parlate d'arte, Morigi, siete d'una desolante imbecillità...

Benone! Ma poi, in una saletta di Fiamminghi, riuscii a prenderle una mano, e a tenergliela stretta fino a farle arrossir di vergogna le piccole unghie fini, lucenti, aguzze, e poi ad accarezzarle le dita, piano piano, dolcemente, così, con una insidiosa voluttà ch'ella pareva rapirsi in chissà che contemplazioni estatiche dinnanzi ad uno stecchito Cristo orribile che faceva le smorfie da una tavola bizantina. E poi si scosse come per un brivido che le avesse gelato la schiena, e divenne rossa in viso, e mi guardò e abbassò le belle ciglia lunghissime e poi disse con voce calda:

— Basta, andiamo un po' fuori, al sole... Che bel sole, oggi!

Io allora, furbo, cominciai un fuoco d'attacco nudritissimo. Socchiusi gli occhi, abbassata la voce, stanco il passo, le parlai come un piccolo collegiale innamorato, di passione ardente, di felicità, del sole, del mio cuore, dei suoi capelli, e delle mille altre corbellerie solite, che suonano bene e non significano nulla Ella ascoltò, ascoltò, poi m'invitò con sè in vettura fino al portone del villino suo, io le premetti con un ginocchio l'anca procace, poi con un gomito il petto, poi, mentre mi aspettavo che, finalmente vinta, alzasse la veletta per offrirmi la bocca al primo atteso bramato bacio d'amore, ella con ingenua giocondità mi sorrise chiedendomi:

— Vi piace questo mio nuovo cappello? E' della Schenkt di Vienna... Che ve ne pare?

Io rimasi di sasso. Ma poi, con un moto improvviso, l'abbracciai e le scoccai su la guancia destra, qui, tra l'orecchio e lo zigomo un bacio di fuoco per dispetto.

E se lo prese con molta dignità!

(Continua)

UDINE

Il sen. Di Prampero per A. Bellina

Il sen. Di Prampero interessato da questo Segretariato ad occuparsi del caso Bellina, ha risposto stamane da Roma col seguente dispaccio:

« Ministro immediatamente interessò ambasciata Vienna disponendo inoltre che il vice-console di Trieste si rechi Villacco per un'inchiesta. Speriamo ma non calcoliamo. *Di Prampero* »

L'on. Morgari a Udine

E' giunto stamane alle ore 7.50 a Udine l'on. Morgari per compiere un'inchiesta a Villaco sulla espulsione del signor A. Bellina.

Egli partirà oggi stesso alle 16.50 per Villacco.

Il rappresentante del Governo alla Esposizione di Nimis

Il Comitato dell'Esposizione ha ricevuto stamane il seguente dispaccio:

« Ho delegato rappresentare Ministero inaugurazione Esposizione Agraria Nimis funzionario superiore comm. Italo Gregoris. *Min. Cocco-Ortu* ».

Il peso del tabacco ed il numero dei sigari

Abbiamo nei giorni scorsi pubblicato una circolare dell'Amministrazione delle Privative in cui si smentiva nel modo più categorico la lamentata mancanza di sigari in molti pacchi e la deficenza di peso nella maggior parte delle boette e pacchettini di tabacco da fiuto e da fumo Non solo l'Assemministrazione smentiva tutto ciò, ma giungeva fino ad affermare, che se irregolarità si sono verificate, queste irregolarità sono in eccedenza e quasi mai in deficenza.

A proposito di questa circolare, abbiamo avuto occasione di parlare col signor Lietti, presidente della locale Sezione della Federazione dei tabaccai.

Egli ci ricordò i precedenti dell'agitazione nella nostra città. In agosto del corr. anno, tali e tante erano le deficienze di peso a danno di tabaccai, che vedevano così sfumare i più che modesti proventi della privativa, che essi decisero di non più ritirare la merce dal Deposito, a cominciare dal 1 settembre, se non si fosse provveduto in qualche modo a togliere lo sconcio.

Fu in seguito all'energico atteggiamento dei tabaccai, che l'Intendenza di Finanza ordinò un inchiesta presso tutte le privative. L'esito dell'inchiesta dette pienamente ragione alle proteste dei tabaccai; infatti le guardie di finanza riscontrarono che quasi tutti i pacchi di tabacco erano deficienti di peso.

Questa prima inchiesta venne confermata dall'ispettore delle Regie Privative cav. Corner, che il 31 agosto, assieme al Presidente della Sezione tabaccai, constatò che non solo nel magazzino di vendita all'ingrosso, ma anche nel Deposito, tutti i pacchi erano deficienti di peso.

Questi sono fatti, e le chiacchere della circolare non valgono certo a smentirli.

L'agitazione dei tabaccai è diffusa in tutta Italia, perchè questi gravi fatti si verificano ovunque.

A Bergamo, a Milano ed in altre città, i tabaccai, aprendo i pacchi di sigari, provano quasi sempre la ingrata sorpresa di constatare che in luogo di 50, sono 48 o 49

Ma le proteste, i reclami a nient'altro valsero sino ad oggi, che a provocare quella circolare in cui — con un'ironia assolutamente fuori di posto — si afferma che le irregolarità sono in eccedenza, non in deficenza!

Poichè si deve escludere la frode da parte dell'Amministrazione delle Privative — noi abbiamo chiesto al signor Lietti, a che cosa egli attribuisce le deficenze di peso e le mancanze di sigari nei pacchi.

Il signor Lietti ci rispose che molto probabilmente ciò dipende dal premio di economia istituito nei laboratori dell'Amministrazione delle Privative.

Qualche operaio o operaia, per arrotondare gli scarsi salari, forse ricorre allo spediente, non eccessivamente scrupoloso, di economizzare nella confezione dei pacchi, a tutto danno dei poveri tabaccai.

I quali protestano, protestano, e protesteranno solo Dio sa, fino a quando..

Sull'Ufficio di Cambio di Pontebba

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicata una lettera inviataci da due emigranti, tali *Zennaro Emilio* e *Ponsetti Arturo*, in cui si affermava che avevano cambiato a lire 1,04 delle corone all'Ufficio di Cambio testè istituito dal Segretariato dell' *Emigrazione* a Pontebba. Ora dal Segretariato riceviamo la seguente rettifica:

Riferendoci all' articolo comparso ieri sul giornale il *Paese* sotto il titolo « Le proteste di un emigrante » vi preghiamo a voler provvedere a far smentire categoricamente dal giornale medesimo l'asserzione che dall' Ufficio Cambio di Pontebba *sieno* state cambiate ai due firmatari dell'articolo in questione delle Corone a 1.04 dappoichè dalle opportune ricerche da noi eseguite immediatamente presso quell'Ufficio è risultato che nessun cambio è stato effettuato all'Ufficio stesso dal giorno dell'inizio delle operazioni a tutt'oggi, ai due signori Zennaro Emilio e Ponsetti Arturo.

Seconda Sezione di esami nelle Scuole elementari — La Direzione Generale delle Scuole elementari ha fatto affigere il seguente manifesto:

Nei giorni 9 e 10 corr. avrà luogo in queste Scuole elementari urbane la seconda ripresa degli esami di ammissione e di promozione per alunni o candidati i quali non poterono presentarsi alla sessione ordinaria di ottobre, in causa di grave impedimento.

Le iscrizioni si riceveranno nell' Ufficio scolastico municipale (ingresso da via Cavour, n. 7).

Si invitano tutti coloro che aspirano a conseguire il certificato necessario per il rilascio del libretto di lavoro o per concorsi a posti di salariati nelle pubbliche Amministrazioni, a voler profittare di questo nuovo periodo d'esami, dopo il quale, a termini dell'articolo 190 del Regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, non potrà concedersi alcun' altra sessione suppletiva o straordinaria.

Nel mondo scolastico. — Non solo si verifica un continuo aumento degli inscritti nella nostra scuola Tecnica, ma anche il numero dei licenziati, che proseguono poi gli studi, segna una parabola ascendente Infatti nell'anno 1906-07 dalla Scuola Tecnica passarono all' Istituto 51 licenziati; nel 1907-08 ne passarono 60; nell'anno scolastico testè decorso 1908-09 ne passarono 66.

Nozze d'argento. — Ieri nella famiglia del *sig. Agostino-Giuseppe* Matero, in Via Cisis, si celebrarono le nozze d'argento. La sua consorte sig. Amalia Pravisani ne era tutta giuliva per *il grande avvenimento di famiglia*. Alle 2 pom. ebbe luogo il banchetto, al quale presero parte alcuni parenti ed amici di famiglia. Non mancarono i brindisi d'occasione.

Auguriamo possano festeggiare anche quelle d'oro.

Campioni e stampe. — La Direzione provinciale delle Poste ci comunica:

L'applicazione degli articoli 49 del Regolamento generale intorno al servizio postale e 1115 della nuova istruzione per il servizio delle corrispondenze ha dato luogo a reclami da parte del pubblico, il quale da tempo è abituato ad immettere nelle buche d'impostazione le corrispondenze aperte, ritirate dalla posta e modificate nella destinazione.

Si trova perciò opportuno di rammentare che le cartoline per corrispondenza, i pieghi di carte manoscritte, le cartoline illustrate, i biglietti di visita, le stampe ed i campioni sono rispediti senza applicazione di nuove tasse quando non sono stati ritirati *dai destinatari e la variazione di domicilio* è stata fatta eseguire a cura dell'ufficio postale.

Gli oggetti suindicati sono considerati come non consegnati ai destinatari *quando sono stati lasciati dai portalettere* nelle abitazioni dei destinatari stessi od in alberghi oppure ritirati da incaricati militari o di uffici pubblici, *di istituti e simili.*

Occorre per una nuova francatura:

a) quando, trattandosi di libri, opuscoli, od altri oggetti sotto fascia sono state tagliate le pagine o compariscono *evidentemente estratti dalle fasce stesse* e poi rimessivi;

b) quando si tratta di giornali *di resa* cioè rimasti invenduti, respinti dai *rivenditori agli editori od amministratori.*

Quando gli oggetti suindicati sono rinvenuti nelle buche si considerano come non affrancati, e siccome per esse è *prescritta la francatura* obbligatoria, vengono perciò tolti di corso.

Concludendo: gli oggetti di corrispondenza sottoposti alla tassa dei *campioni e stampe, modificati nella* destinazione, *non debbono essere immessi nelle buche d'impostazione*, ma restituiti allo sportello dell' Ufficio Distribuzione, fatta eccezione per quelli *ritirati personalmente dai destinatari* e per quelli di cui alle lettere *a)* e *b)* richiedenti una nuova francatura. Prego pertanto la S. V. Ill.ma a voler far cenno di quanto sopra nel periodico da Lei diretto.

Il ricorso contro l' assessore Fabris — La giunta provinciale amministrativa è convocata in sede contenziosa, per il giorno di sabato 21 novembre p. v. per discutere il ricorso presentato dal Sig. Giuseppe Pedrioni contro la delibera 21 agosto 1908 del *consiglio comunale di Udine il quale* ha ritenuto elleggibile a consigliere comunale l'assessore dott. Luigi Fabris.

Concorso al posto di intendente presso la scuola naz. industriale di Vicenza — E' aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'insegnamento professionale) un concorso per il posto di intendente presso la R. Scuola Nazionale Industriale di Vicenza, con lo stipendio di lire 1200 e l'alloggio nella Scuola.

Il concorso è per titoli e si svolgerà con le modalità di rito.

I pensionati a Congresso — Il 20 corrente avrà luogo il primo Congresso dei pensionati civili e militari dello Stato. Oltre alla questione di ordine economico, sarà discussa anche quella della costituzione del Comitato centrale direttivo della Federazione dei pensionati con sede in Roma.

La Cividale-Assling si deve fare

Noi avevamo scritto: «Il Friuli al cui patriottismo si fanno appelli che hanno tutta l'aria di canzonature, al *Non si deve fare* del *sig. Lorenzo* D'Adda, saprà rispondere con un risoluto *Si deve fare!* E la Cividale Assling si farà!»

Gli strateghi ci hanno risposto:

«Crediamo anche noi che *si farà*, poichè ci sembra che la divergenza di opinioni stia solo in questo: che il Ministero della Guerra lo Stato Maggiore rispondono: la *Cividale-Assling* la si farà quando si sia provveduto a fortificazioni del territorio, su cui sboccherà la ferrovia. Ma prima no; onde il *Si farà* per quanto risoluto dei propugnatori ci sembra una... canzonatura, nè più nè meno».

Gli strateghi hanno preso — al solito — una cantonata.

Non è infatti vero che la divergenza di opinioni fra il Ministero della guerra, lo Stato maggiore ed i propugnatori della Cividale-Assling stia nel fatto che i primi vogliano far precedere le fortificazioni alla ferrovia, mentre i secondi vogliono la ferrovia senza le fortificazioni.

Stato Maggiore e Ministro della Guerra non *vogliono* nè le fortificazioni, nè la ferrovia. Questa è la verità vera.

« Vi sono già molti milioni a disposizione del ministro della Guerra — ha scritto recentemente un generale nel *Giornale d'Italia.* — Perchè non li impiega energicamente e rapidamente per rimediare almeno alle cose più importanti od urgenti?

« La neghitosa atonia dell'attuale ministro minaccia di compromettere i più gelosi interessi della patria. Ci pensi chi deve».

Dunque Ministro della Guerra, Stato Maggiore e annessi strateghi, non vogliono le fortificazioni, per non far dispiacere all'alleata, essendo inteso che questo *diritto essa riserva* esclusivamente a sè stessa.

Quanto a propugnatori della ferrovia, questi reclamano e fortificazioni e ferrovia.

Ne volete una prova?

«Per permettere la costruzione di questa linea — scrisse il sig. D'Adda nel *Secolo* — noi dovremo munire di *fortificazioni formidabili* i 13 chilometri di percorso su territorio italiano.

«Ora, poichè il costo di costruzione di detto percorso è stato calcolato in base alla somma *complessiva* di cinque milioni e 460 mila lire, domandiamo se varrebbe la pena di spendere altri cinque o sei milioni per difenderlo....»

Al signor D'Adda, martedì 27 ottobre, noi rispondemmo sul *Paese* in questi termini:

«Il rapporto istituito tra il costo della linea e quello della sua difesa, vale.... parecchi altri milioni. Ma la linea potrebbe costare poche migliaia di lire e meritare per quei vantaggi economici riconosciuti anche dal D'Adda, ma ai quali ci *ammonisce di rinunciare* — la spesa non di cinque ma di dieci, di venti milioni per difenderla».

Concludendo Stato Maggiore, Ministro della Guerra e strateghi di Milano e di Udine non vogliono le fortificazioni perchè non vogliono la ferrovia, o viceversa non vogliono la ferrovia perchè *non vogliono le fortificazioni.*

Essi meritano tutta la riconoscenza dell'Austria.

SISTEMI FRAUDOLENTI NEL COMMERCIO ITALIANO

Anche la Camera di Commercio di Udine ha ricevuto dall'*Exchange* di Londra, importante associazione che si occupa del commercio dei prodotti alimentari nazionali e stranieri un richiamo a interessarsi *della questione* già sollevata anche in Francia riguardante la preparazione esterna del gorgonzola.

L'associazione dei commercianti londinesi faceva appello alla *lealtà* commerciale dei produttori ed esportatori dei generi qualificando come riprovevole l'uso e anzi l'abuso delle materie minerali e plastiche usate *nella* composizione della crosta del gorgonzola.

L'associazione reclama non tanto la costituzione di altre materie plastiche al solfato di bario ora adoperato, quanto la abolizione totale di qualsiasi crosta artificiale dimostrando che l'uso di questa crosta artificiale non solo non protegge la materia grassa del *formaggio* contro il naturale *deperimento*, ma anzi nuoce alla sua preservazione e alla naturale evaporazione. Aggiunge inoltre che sarebbe assai felice a norma del *Font and dragi act di dichiarare fraudolento non solo* l'abuso (si raggiunse talvolta fino al 25 per cento di crosta artificiale) ma l'uso in qualsiasi proporzione di materie estranee *nelle sostanze alimentari* destinate ad aumentare il peso allo scopo di ingannare il consumatore in generale. E' da sperare che i nostri commercianti e produttori di gorgonzola, i quali già si sono visti chiudere i mercati per le stesse ragioni, provvedano ai loro interessi modificando la preparazione degli articoli da esportare.

UN CALZOLAIO CHE MUORE annegato nel Ledra

Ieri verso le sedici fuori porta S. Lazzaro accadde una grave disgrazia per cui una famiglia è rimasta priva del suo più valido sostegno.

Il calzolaio, lavorante nel calzaturificio militare di Udine, Valentino Sacchi da Martignacco e domiciliato in *Colugna*, passando sulla strada che corre lungo il Ledra, a un centinaio di metri dal cotonificio, volle discendere al livello dell'acqua, che in quel punto è profonda circa un metro e venti, per sciacquarsi il volto essendo assalito da una emoraggia nasale.

Si tolse le scarpe e discese. Quando fu sul ciglio dell'argine si sporse sull'*acqua per fare i suoi lavacri, ma* non si sa come, a un tratto fu udito un tonfo e certi Antonio e Luigi Gasparini, zio e nipote, videro il Sacchi dibattersi disperatamente nell' acqua chiamando aiuto.

Accorse subito gente di qua e di la dal Ledra e cominciarono i tentativi di salvataggio

Ma questi non procedettero rapidi come la morte che solo un nuotatore intrepido avrebbe potuto prevenire, e quando il povero giovine calzolaio di Colugna fu tratto dall'acqua non dava più segni di vita.

Prima che arrivassero sul luogo della disgrazia le Autorità e il medico, giunsero due sorelle del morto, le quali diedero uno *spettacolo straziante del* loro dolore e, nonostante le preghiere dei presenti, quando giunsero il vicepretore sig. Bellavitis e il cancelliere sig. Bisaccia, il brigadiere dei carabinieri sig. Arturo Lorio, le guardie di città Tallone e Citta, e il dott. Giulio Cesare, ebbero compiute le constatazioni di legge, ordinando di trasportare *l'annegato nella cella mortuaria* del Cimitero le due donne vollero accompagnare il morto fino alla cella, dopo averlo composto sulla barella.

Egli lascia un figlio in tenera età e la moglie con nel seno un altro figlio che aprirà gli occhi presto, quando ancora non sarà lenito il dolore della disgrazia.

Consiglio prov. Scolastico

Nella seduta del 5 novembre il Consiglio Prov. Scolastico, ha approvato le nomine provvisorie di maestri, i trasferimenti, le promozioni e le *nomine di supplenti* recentemente deliberato dal Comune di Udine ed è addivenuto a molteplici altre deliberazioni che pubblicheremo domani.

L'adulterazione del vino provata!

I lettori ricorderanno che giorni fa furono sequestrati al negoziante in vini Provvisionato Donato, che ha *deposito in Viale Ledra e negozio in Via* Paolo Sarpi, 14 botti di vino perchè sospette di contenere merce adulterata.

Ora il gabinetto d'analisi municipale analizzato il vino, ha trovato che sole cinque botti contenevano vino con una percentuale media di alcool e che delle altre, quale conteneva vino con una percentuale di alcool variante dai gradi 3,7 ai 4,7, *quale conteneva un liquido* colorato con l'anilina.

Senza commenti!

La vittoria di un friulano alla gara podistica di Treviso — Ieri a Treviso, con l'intervento di Dorando Petri, si svolsero le annunciate grandi gare podistiche.

Nella *gara* di velocità *(400 metri)* con quattro ostacoli arrivò terzo Cicutti Giuseppe di Udine, figlio all'egregio Direttore del Tram elettrico.

Auguri cordiali al forte podista.

La Società Veterinaria Friulana si riunirà l'8 corr. nei locali dell'Associazione Agraria Friulana alle ore 10 e mezza per trattare i seguenti argomenti: *Di un Collegio Provinciale* di Giurati alle Mostre zootecniche con diritto ad indenizzo, dott. Vicentini. — Sull'applicazione del Capitolato unico per le condotte veterinarie in Provincia, dott. Corazza. — Comunicazione del dott Giov. Batt. Dalan riguardo alla applicazione dell'art. 112 del Regolamento sanitario generale 3 *febbraio 1901 sull'introduzione nei Comuni* delle carni macellate fresche. — Nomina delle cariche sociali.

Per i dentisti — A Milano si è inaugurato il primo istituto stomatologico italiano allo scopo di preparare i medici laureanti con un corso di due anni a divenire esperti dentisti.

I funebri del conte Ottellio. — *Continuano in città i* commenti sul testamento del defunto co. Ottellio, che come è noto lasciò l'usufrutto di tutta la sua cospicua sostanza, alla cameriera Italia Assunta de Savi.

Ieri stesso seguirono i funerali con concorso, di parenti, amici e coloni.

La bara fu calata quindi nel tumolo di famiglia al cimitero di S. Vito.

Compiute appena le esequie, i parenti cominciarono a dar mano alle pratiche legali presentando domanda per l'inventario.

Questo fu tosto *eseguito* con apposizione dei suggelli dall'ufficio di Pretura del II. Mandamento.

Un disertore — Ieri s'è presentato alla locale Questura certo *Cecchini Luigi di S. Isonzo* soldato nel 2 battaglione di cacciatori, con sede a Trieste.

In attesa d'informazioni, fu temporaneamente passato alle *carceri.*

Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di ottobre 1908:

Ditta Enrico Mason, Udine — Cessa dall'esercizio dell'azienda il sig. *Giuseppe Mason cedendola alla cognata* sig. Ida Viezzoli-Guiltermi, unica proprietaria della ditta. Nominati procuratori con facoltà di rappresentarla tanto unitamente che separatamente i signori Santi Ernesto fu Antonio e Manfroi Enrico fu Giuseppe.

Fratelli Manganotti, — Udine, Negozio di manifatture (Piazza XX Settembre). *Rappresentanti e firmatari* i comproprietari fratelli Umberto e Antonio Manganotti.

Fratelli Carlini, Udine — Negozio di manifatture (Via Paolo Canciani, 3) Proprietario e firmatario il titolare.

Luigi Carlini, Codroipo — Negozio di manifatture. Proprietario il titolare.

Agnoli e Diana, Udine — Sciolta la *società in nome collettivo* nominando liquidatore il rag Giacomo Diana. Succeduta la nuova società in accomandita semplice Agnoli, Diana e C.

Rizzi Maria ved. Franzolini, Udine — Fornace laterizi (Viale Palmanova) Proprietaria e firmataria la titolare.

Zampa e Botto, Pagnacco — Vendita legnami, ferro e materiali da fabbrica *Rappresentanti e firmatari* anche separatamente, i comproprietari Zampa Beniamino di Luigi e Botte Abramo fu Angelo.

Banca Popolare Cividalese di Credito, Cividale — In luogo del defunto Angeli G. B. venne accettato come socio accomandante il di lui figlio sig. Umberto Angeli.

Società Anonima cooperativa per la costruzione di case operaie. Pordenone — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Legali n. 31 del 17 ottobre 1908)

Sorelle Battigelli sucesse alla ditta G. B. Battigelli Udine — Negozio coloniali (Chiavris). Società in nome collettivo della durata di anni 5. Capitale L. 6000. Comproprietario e firmatarie *le sorelle Battigelli Maria* mar. Mondini e Caterina di Antonio, Procuratore Mondini Giovanni.

Società Anonima Antonio Volpe, Udine. — Nominato procuratore il sig. Sirovich Umberto.

Paolo Gambierasi, Udine — Libreria Nominato direttore il sig. Gregorio P. Grinòvero.

Fontana Emilio, Palmanova Neg to vini. Proprietario e firmatario il titolare.

Annibale Morgante, Udine — Ceduto il negozio di Musica al sig. Camillo Montico il quale continuerà il commercio sotto la ragione « Camillo Montico successore ad Annibale Morgante »

Fonderia Friulana, Udine — Ritira*tosi dalla società il sig. Madrassi* Antonio rimanendo Unici proprietari e firmatari unitamente i signori Bergagna Angelo e Casarsa Marcello.

Giovanni Tavoschi, Tolmezzo — Con ciapelli. Proprietaria e firmataria Tavoschi Luisa fu Giovanni mar. Tavoschi Vittorio. Procuratore generale il marito Tavoschi Vittorio.

G. Bona e C.i, Udine — Società in nome collettivo per spedizioni, commissioni, trasporti terrestri e marittimi. Durata anni 5. Capitale sociale L 3000 Comproprietari i signori Giacomo Bona fu Giacomo, Marra Giovanni fu Martino e Agosta Lodovico. La firma sociale comune ai soci.

Società di elettricità A. Querini e C.i *Pordenone — Società in accomandita* semplice per l'esercizio d'illuminazione pubblica e privata in S. Vito al Tagliamento. Durata anni 15. Capitale sociale L. 76000 ripartite in parti eguali. Soci accomandanti i sigg. Salice ing. Luigi fu G. B. Vuga Giuseppe fu Giuseppe e De Mattia Gioachino di Luigi socio accomandatario il sig. Querini *avv. Antonio.*

Al mercato di ieri fuori porta Aquileia furono portati 458 capi di bestiame.

Venduti 232 così specificati: Vitelli da latte venduti 125 da L. 15 a 32; da 2 a 4 anni venduti 22 da L. 38 a 46; da 4 a 6 venduti 31 da L. 52 a 67; da 6 a 8 venduti 28 da L. 72 a 99; da 8 anni in più venduti 26 o L. 125 al quintale.

Pecore nostrane 24, vendute 18 per allevam. — Castrati 16, venduti 10 da macello a L. 110 al kg.

La disgrazia del boscaiuolo — Il boscaiuolo Cappellaro Leonardo Leonardo di anni 68, mentre lavorava *in un bosco del natio* paese di Dogna, fu colpito da un tronco d' Ibero e gettato al suolo.

Privo di sensi, fu tosto raccolto dai compagni e condotto in paese: ma il medico avendo riscontrato la frattura del femore sinistro e considerata l'età avanzata del Cappellaro, consigliò il trasporto del ferito all'Ospedale di U*dine ove giunse infatti col treno* delle 17 di ieri sera.

Con lettiga trasportato al pio luogo, fu accolto d'urgenza dal dottor Loi il quale, con le riserve del caso, lo dichiarò guaribile in un paio di mesi.

Buona usanza — Offerte alla Società dei Reduci in morte di Enrico Francescato: Angeli Annunziata cent. 50, Di Spilimbergo co. Teresa 50, Rosa Sutto 50, Vendramina Marcellina 50.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Angelina Scala: cav. avv. Giacomo Baschiera e *fam. lire 3.*

Manca il sapore gradevole e la facile assimilabilità alla maggior parte dei preparati artificiali d'albumina. Fa eccezione la Somatose, che specialmente nella sua forma liquida dolce, si adatta mirabilmente per bimbi deboli e malaticci. Eccita l'appetito ed è presa senza difficoltà anche da individui sensibilissimi.

Un esempio di bello scrivere

Tutti i giornali hanno ricevuto ed hanno certamente pubblicato la relazione annuale del professor Celli sull'ultima campagna antimalarica del 1907.

Ma nessuno si è preso la briga — forse perchè nessun redattore l'ha letta — di far rimarcare i preziosi fiori stilistici che quest'anno la relazione racchiude.

Qualche esempio. — A proposito dei cioccolatini l'on. Celli, la cui *cioccolomania* è nota *urbi et orbe*, così scrive: «*I nostri cioccolatini del dottor* Martinotti, *della farmacia* militare di Torino, chiunque medico li ha provati, li dichiara *tali, che non c'è di meglio* per curare la malaria infantile....., ecc».

Insomma, di chi sono in sostanza questi cioccolatini? *Nostri*, ossia suoi, del Celli, o del Martinotti o *non c'è di meglio* della farmacia militare?

Venendo poi a parlare della necessità di fare aumentare il consumo del chinino di Stato, l'onorevole Celli raccomanda di insistere «fino a che in ogni angolo dei luoghi di malaria non manchi *mai come, anzi più che* il sale».

Ecco un magnifico esempio di armonia imitativa: l'armonia del diluvio di confetti che *il Celli si augura possa* avvenire nelle zone malariche... e non malariche d'Italia.

E tutta la relazione è su per giù di questo genere: un cumolo di attentati alla grammatica, alla sintassi .. e alla buona fede del pubblico.

Quest'anno poi non si è limitato a lanciare il solito strale ai preparati *antimmalarici dell'industrialismo (leggi* pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano), ma ha voluto anche attaccare un nuovo preparato arsenicale che pare faccia bene contro tutte le infezioni da parassiti protozoici: ma è un sale di arsenico... e quindi per il Celli non può avere caccia.

E poi dice che nella lotta contro la *malaria bisogna lasciar nulla d'intentato* in omaggio alla nota sentenza: «*unum facere et alterum non omittere*».

Povera logica!

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

L'onorevole di Campodarsego

Anche ieri sera il concorso del pubblico al Sociale fu straordinario.

Ferruccio Benini fu genialmente lepito come al solito, tenendo sempre desta l'ilarità degli spettatori.

Questa sera egli interpreterà la parte di Bortolo Fugazza nel «*Nemigo de le donne*» e di Antenore nelle «Distrazioni del sior Antonore».

MADAMA BUTTEFLY

Sono arrivati alla piazza gli artisti che dovranno eseguire l'opera *Madama Butterfly* al teatro Sociale, così pure il *maestro* concertatore sig. Antonio Guarnieri Sono incominciate le prove di concertazione. Le prove dei cori da vari giorni sono iniziate e procedono bene.

Cinematografo "Edison,,

Per l'ultimo giorno!

Diamo l'attraentissimo programma che verrà svolto per l'ultimo giorno questa sera venerdì:

Parte 1.a — «La caccia all'orso», splendida ed emozionante proiezione dal vero, nella quale lo spettatore assisterà all'uccisione di cinque orsi.

Parte II.a — «La vendetta del marito», dramma emozionantissimo. Quadri principali: La moglie e l'amante — Colti in flagrante — Uccisa — La fuga — L'inseguimento emozionante — Raggiunto — Giusta e terribile vendetta.

Parte 3.a — «La maledizione della suocera», il non plus ultra della comicità.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Corona Eugenio fu Adamo d'anni 36 fu condannato dal nostro Tribunale a 4 anni e mesi 11 di reclusione, Vendruscolo Galileo fu Pietro d'anni 33 a 4 anni e mesi 9, Moro Luigi fu Daniele d'anni 30 a 4 anni e mesi 2, e De Fazio Angelo di Vincenzo ad 1 anno, quali imputati di parecchi furti di galline e di altri furti in danno dell'amministrazione postale di Risano e di altri privati.

La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la grave sentenza del Tribunale in ogni sua parte.

Sedevano alla difesa gli avv. Zan, Gioppo e Cornoldi.

Per le Signore

Avverto d'essermi rifornito di splendidi cappelli modelli per signora e signorina.

Più tengo un centinaio di cappelli sguerniti di forme diverse da L. 3 in più.

Signori

Avverto di aver ricevuto i cappelli della mondiale Casa Tress — specialità inglesi e Borsalino Giuseppe e Fratello.

Fanna Antonio

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

6 novembre, S. Leonardo di Porto Maurizio.

Effemeride storica friulana

Vendita di quattro donne. — 6 novembre 1321 — Il documento 2*6 pubblicato dal Bianchi è in latino, in data 6 novembre 1321 in Civitate Austria, in mercato, innanzi la stazione di Zampulini de Senis

Giovanni quondam Tomaso di Cucagna per sè ed eredi promise a Gerardo d'Artrusini di Conegliano di «*dare quator feminas da masnata* «convenientes et in state legitima «constitutas, a festo S. Martini pro«ximi ad unum annum proximum «etc. sub pena quingentarum libra«rum Veronensium....»

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Teatro - l'Ufficio Postale

CIVIDALE, 5. — E' uscito il manifesto della *prima rappresentazione* dalla primaria Compagnia drammatica di cui fa parte l'illustre artista «Giacinta Pezzana».

La prima rappresentazione avrà luogo lunedì 9 corr. alle ore 20.30 col dramma *Teresa Raquin*.

A Giacinta Pezzana in Teresa Raquin, la *Provincia di Brescia* del 2 *andante, scrive* quanto appresso:

«La grande attrice ritornata da poco agli allori delle scene, ha richiamato ieri sera al nostro Sociale un pubblico enorme, il pubblico irrequieto e scelto delle *premières* straordinarie che s'affollava nella platea e nei palchi e s'accalcava nelle gallerie.

«Di Giacinta Pezzana si nota subito *la robusta limpidezza e sonorità della* voce che la grande attrice sa meravigliosamente plasmare alle delicate sfumature dell'atto secondo quando nella Signora Raquin, s'illude d'attenuare attraverso la novella felicità de' suoi figli d'adozione l'immenso dolore che le travaglia l'esistenza.

«E l'arte superba della Pezzana s'ap*palesa e s'impone nella terrificante sce*na dell'atto terzo che rende colla suggestività di una mimica castigata e coi lampi degli occhi che dicono meglio delle parole e l'odio e le stigmate della verità violenta che le dilaniano il cuore.

«Questa scena della paralisi è più che sufficiente per costituire di per se stessa la grandezza di un'attrice quan*do sia resa dall'arte superba d'una* Giacinta Pezzana: tutto il pubblico è trascinato alla ammirazione attraverso una rapida commozione che si genera e s'intensifica tutta negli occhi dell'attrice.

«Quindi tutta la serata indimenticabile si riassume in acclamazioni ad ogni atto; acclamazioni culminati alla *fine del terzo dove il pubblico volle* al proscenio per parecchie volte ed insistentemente la Giacinta Pezzana».

✕ Per l'Ufficio Postale, qualora il Governo non conceda la chiesta dilazione da parte del Comune, per il suo collocamento in uno dei palazzi di proprietà Comunale, verrà quanto prima trasportato in locali rispondenti *ai legittimi desideri della cittadinanza* constandoci che anche l'egregio titolare aspira aspira a sortire da quella ...tana.

Sponsali

PORCIA, 5. — Oggi si giurarono fede di sposi il co. Giuseppe di Porcia e Brugnera e la leggiadra Marchesina Silvia Gherardini.

Testimoni all'atto civile furono il co. comm. Alfonso di Porcia ed il fratello co Eugenio; alla cerimonia religiosa il Senatore March Gian-Francesco Ghe*randini e il co. Battista di Porcia zii* rispettivamente della sposa e dello sposo.

Fungeva da Ufficiale di Stato Civile il nostro Sindaco sig. Luigi de Mattia.

Numerosi doni e di gran valore furono offerti agli sposi. Per l'occasione si pubblicarono varii opuscoli, di notevole importanza storica locale.

Gli sposi, dopo un sontuoso rinfresco in palazzo Bugnoli - Gherardini, sono partiti in viaggio di nozze alla volta della Sicilia.

Agli sposi ed alle illustri famiglie i nostri auguri.

NOTE E NOTIZIE

Un italiano condannato alla sedia elettrica

Si ha da Napoli che è stato arrestato Francesco Varano nel piroscafo «Verona». Dimorando in Filadelfia il Varano uccise per gelosia di donne il compaesano Monticelli Fabrizio. Il tri*bunale di Filadelfia lo condannò in* contumacia, perchè latitante, alla sedia elettrica.

Il Varano seppe abilmente sfuggire alle ricerche della polizia americana, e imbarcatosi sul «Verona» sarebbe certamente sfuggito alla giustizia se il delegato dello scalo marittimo di Napoli non lo avesse riconosciuto e *fatto arrestare.*

Il grande concorso di aviazione
100.000 franchi di premio

L'*International Sporting Club* di Monaco ha bandito — come aveva già annunziato — un concorso di aviazione dotandolo di cento mila franchi di premi in denaro. Questo concorso di aeroplani che si disputerà dal 24 gennaio al 24 marzo formerà il complemento del classico *meeting* dei *canotti automobili, dotato* esso pure di 100 000 franchi di premi, e che comincierà in aprile.

Il percorso fissato per gli aeroplani va dal porto di Monaco al capo Martin e ritorno. Ciascun concorrente dovrà compierlo almeno tre volte, ciò che rappresenterà tre percorsi di 9600 metri al disopra del mare.

Il Principe di Monaco ha accettato la presidenza d'onore del concorso. Egli ha messo a disposizione del Comitato la vasta banchina del nuovo porto, meraviglioso terreno di 400 metri di lunghezza per 50 di larghezza adattissimo per il lanciamento degli apparecchi.

L'inventore di un nuovo aereoplano

Il *Giornale d'Italia* dice che l'inventore di un nuovo aereoplano sig. B. Uliana compirà quanto prima i suoi esperimenti di aviazione nelle praterie *di San Rossore e precisamente al suo* ritorno da Parigi, dove si è recato per acquistarvi un nuovo motore «Antoniette».

Terremoto in Sicilia ed in Calabria

Da Reggio Calabria e da Messina giungono notizie di scosse di terremoto.

Nessun danno, fortunatamente.

DUE MARITI PER UNA MOGLIE!

Uno di giorno, l'altro di notte

(Cose che succedono in... America)

Mandano da New-York che il giudice della *Corte Suprema di Brooklyn* ha pronunziato una sentenza di divorzio in un caso molto curioso.

Secondo le prove fornite al magistrato e che questi trovò molto inconcludenti, la signora Catherine Stroebel avrebbe menato due vite coniugali. Ella aveva un primo marito, P. Stroebel col quale viveva di notte al 247 *Stanhope st. ed* un secondo marito S. S. Valusse col quale viveva di giorno a Richmond Hill. Questa vita coniugale a partita doppia era possibile per il fatto che i due mariti lavoravano l'uno di giorno e l'altro di notte.

M. Stroebel disse al Tribunale che egli andava a lavorare alle 6 della sera Quando se ne era uscito, la sua... *mezza moglie* chiudeva *la* porta e se ne andava a Richmond Hill dove diventava la signora Valusse.

Mr. Valusse, il quale lasciava il suo lavoro alle ore 6, trovava il suo desinare pronto. Alle cinque del mattino appresso ripartiva: ed appena era uscito la signora Valusse riguadagnava Stanhope St., e diventava la signora Stroebel.

Le cose sarebbero andate innanzi sempre a quel modo, se la sorella del sig Stroebel non si fosse accorta di qualche cosa di losco nel contegno della suddetta signora, e facendo una piccola inchiesta non avesse scoperto la verità.

Il sig. Stroebel non volendosi accon*tentare di un'appendice di moglie,* denunciò la cosa al giudice, il quale pronunziò la sentenza di divorzio.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in special modo degli operai iscriversi *elettori*, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza o cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche *denuncino all'Ufficio Elettorale* quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1898 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abili*tazione all'elettorato.*

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere inscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio sebbene non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai *sono* iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi *elettori amministrativi nel Comune ove risiedono* se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunciatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione *al civico Ufficio Anagrafe* al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

Ieri alle ore 12 merid. improvvisamente cessava di vivere

Ottilia Zuliani - Ferro

Il marito, i figli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno annuncio.

Udine 6 novembre 1908.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3.30 pom. partendo da via della Prefettura N°. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.